



Gruppo Esautomotion

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

3 aprile 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Esautomotion S.p.A. (già Esautomotion S.r.l.)*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e delle variazioni di patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Esautomotion S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Esautomotion S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla

legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Esautomotion S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Esautomotion S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del



Gruppo Esautomotion
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 3 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, reading 'Andrea Polpettini', with a stylized flourish at the end.

Andrea Polpettini
Socio



**Relazione Finanziaria
Consolidata al 31 dicembre 2018
GRUPPO ESAUTOMOTION**

Sede legale: Via della Meccanica n. 23/1 - 41012 CARPI (MO)

Capitale sociale sottoscritto e versato: euro 2.000.000

Iscritta al Registro delle Imprese di MODENA nr. 07623420960

Nr. R.E.A. 386989

Cod. Fiscale e P.IVA: 07623420960

Organi Sociali in carica

Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana: Presidente del Consiglio di Amministrazione

Gianni Senzolo: Amministratore Delegato

Andrea Senzolo: Consigliere

Giulio Centemero: Consigliere

Claudio Bulgarelli: Consigliere

Angelo Gervasi: Consigliere

Gian Maurizio Argenziano: Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nel corso della riunione dell'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2018 e successivamente integrato, con effetto dalla data di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni Ordinarie, nel corso della riunione dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2018. Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica per un periodo pari a tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020.

Sino alla data del 5 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione era composto da:

Gianni Senzolo: Presidente Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana: Amministratore Delegato

Collegio Sindacale

Manuel Coppola: Presidente del Collegio Sindacale

Giuseppe Livigni: Sindaco effettivo

Francesco Pacini: Sindaco effettivo

Nicola Tufo: Sindaco supplente

Il Collegio Sindacale è stato nominato nel corso della riunione dell'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2018 e successivamente integrato nel corso della riunione dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2018. Il Collegio Sindacale rimarrà in carica per un periodo pari a tre esercizi, sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020.

Sino alla data del 5 giugno 2018 era in carica il Sindaco Unico, dott. Antonio Zei.

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

La società di revisione è stata nominata con delibera dell'Assemblea del 20/03/2018 e risulta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

INDICE

1. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2018	2
2. PROSPETTI CONTABILI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018	17
2.1 Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata	18
2.2 Conto Economico Consolidato	19
2.3 Rendiconto Finanziario Consolidato	21
2.4 Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato	22
3. NOTE ILLUSTRATIVE – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018.....	23
3.1 Informazioni generali e criteri di redazione	24
3.2 Informativa di settore	37
3.3 Commenti alle voci significative della Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata.....	39
3.4 Commento alle voci significative del Conto Economico Consolidato	45
3.5 Commenti alle voci significative del Rendiconto Finanziario Consolidato	48
3.6 Informativa relativa agli strumenti finanziari	48
3.7 Altre informazioni.....	51
3.8 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	52
3.9 Prevedibile evoluzione della gestione	52
3.10 Allegati.....	52

1. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2018

Premessa

Signori Azionisti,

il presente documento illustra i risultati del bilancio consolidato (redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) del Vostro Gruppo al 31 dicembre 2018. Al fine di fornirVi una migliore comprensione dell'andamento della gestione patrimoniale-finanziaria ed economica, sono stati esposti, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Prima di illustrare l'andamento della gestione che ha caratterizzato la Vostra Società, ricordiamo che in data 5 giugno 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione della Società da società a responsabilità limitata a società per azioni sotto la denominazione di Esautomotion S.p.A. previo aumento di capitale da Euro 10 mila ad Euro 1.000 mila mediante prelievo e passaggio a capitale dell'importo di Euro 990 mila dalla voce "Riserve, risultati a nuovo". Tale operazione è stata effettuata nell'ambito del processo di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni Ordinarie della Vostra Società ("IPO"), completata in data 6 luglio 2018, a seguito della quale sono stati raccolti sul mercato Euro 8.999 mila di cui Euro 7.999 mila a titolo di sovrapprezzo azioni ed Euro 1.000 mila a titolo di aumento di capitale sociale. Pertanto il capitale sociale versato alla data di redazione del presente bilancio risulta pari ad Euro 2.000 mila.

La Società ha inoltre trasferito la propria sede legale e operativa nel comune di Carpi (MO) nel corso del mese di dicembre 2018. Lo spostamento dalla precedente sede, della dimensione di circa 1.000 mq ed ormai divenuta inadeguata, alla nuova di circa 2.200 mq e perfettamente funzionale, ci ha permesso di sopperire alle esigenze attuali e di futura crescita di Esautomotion.

Nel prosieguo della presente Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sono riportate informazioni relative ai ricavi, alla redditività, alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo; salvo ove diversamente indicato, tutti i valori sono espressi in migliaia di Euro. Le somme e le percentuali sono state calcolate su valori in migliaia di Euro e, pertanto, le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti.

Il Gruppo ha consuntivato, al 31 dicembre 2018, ricavi complessivi per Euro 18.476 mila (+18,5% rispetto al 31 dicembre 2017) portando l'utile netto consolidato ad Euro 2.997 mila (+21,5% rispetto al 31 dicembre 2017).

Il percorso di crescita internazionale intrapreso negli ultimi anni dal Gruppo è stato consolidato nel corso del 2018: il fatturato prodotto all'estero passa dal 48,89% del 31 dicembre 2017 al 49,69% del 31 dicembre 2018. Tale crescita, si precisa, è assunta come standard strategico e non come risultato straordinario. Siamo coscienti di come il processo di crescita equilibrata – cuore della nostra strategia competitiva – rimanga fondamentale per il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi che hanno permesso il raggiungimento di risultati importanti e al Vostro Gruppo di divenire un player riconosciuto ed apprezzato nei mercati in cui opera.

Attività delle società appartenenti al Gruppo

Esautomotion S.p.A. è la Capogruppo del Gruppo Esautomotion. L'attività principale svolta dalla Società e dalle sue controllate consiste nella progettazione, costruzione e vendita di sistemi meccatronici di alto livello.

Il Gruppo possiede le seguenti partecipazioni:

- Esautomotion Trading (Shanghai) Co. LTD, con sede a Shangai (Cina) e posseduta al 100%;
- Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA, con sede a Mococa (Brasile) e posseduta al 97,96%;
- Esapplication Service S.r.l., con sede a Milano e posseduta al 100%;
- Esautomotion Iberica SL, con sede a Barcellona (Spagna) e posseduta al 100%.

Più specificatamente, il Gruppo opera nel mercato della Meccatronica/Controlli Numerici Integrati per Macchine specializzate nelle seguenti applicazioni: Lamiera (Presse, Piegatrici, Taglio Laser,

Taglio Plasma, Oxytaglio, Punzonatrici, Calandre, Curvatubi, Curvaprofili); Marmo; Legno; Vetro; Transfer ed altre applicazioni minori. Ad eccezione della Esapplication Service S.r.l., che opera in maniera captive rispetto al resto del gruppo avendo quale focus lo svolgimento di attività di sviluppo e di assistenza ai clienti del Gruppo, la Capogruppo e le altre controllate svolgono attività produttiva e commerciale all'interno del mercato di riferimento.

Scenario macroeconomico

La crescita dell'economia mondiale è proseguita anche nel corso del 2018, tuttavia negli ultimi mesi dell'anno le prospettive legate al commercio internazionale sono peggiorate, come conseguenza delle tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti, sommate alle tensioni finanziarie di alcuni paesi emergenti ed alle modalità di attuazione della Brexit. Nella zona Euro l'anno si è chiuso registrando una diminuzione della produzione industriale in Germania, Francia e Italia, oltre ad un calo dell'inflazione per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici, in questo contesto la BCE ha confermato di voler prolungare gli stimoli monetari in essere. In Italia la crescita ha subito una frenata negli ultimi due trimestri dell'anno principalmente a causa della flessione della domanda interna, proseguono positivamente i dati delle esportazioni seppur all'interno di un quadro prospettico più incerto.

In linea generale, nell'ultimo trimestre 2018 si sono sentiti i primi segnali recessivi in quasi tutto il globo ed in particolare in Europa. Tale fenomeno tende a rallentare gli investimenti globali nell'industria produttiva e si estende perfino all'area Cinese. Va detto però che, se nei momenti recessivi gli investimenti produttivi tendono globalmente a diminuire, all'interno di questa diminuzione spesso accade che un drammatico crollo in impianti di "vecchie tecnologie" venga accompagnato da forte una crescita di impianti più moderni, automatizzati e produttivi. Su questo divario punta la strategia di Esautomotion per inseguire gli spazi di crescita nei prossimi anni.

L'economia italiana nel 2018

Secondo gli indicatori disponibili riferiti all'economia italiana, nel terzo trimestre 2018, il prodotto interno lordo è diminuito di 0,1 punto percentuale, rispetto ad una crescita dello 0,2 per cento nel trimestre precedente ed interrompendo la fase di crescita in atto dal secondo trimestre 2014. La frenata è dovuta al calo degli investimenti (-1,1 per cento) e dei consumi delle famiglie, parzialmente compensati dalla crescita delle esportazioni. La debolezza dell'attuale fase ciclica è confermata dall'indicatore ciclico coincidente (Ita-coin) che è sceso a valori negativi (-0,19 in dicembre 2018) e più in generale dal peggioramento degli indicatori di fiducia delle imprese e dei consumatori. Nel complesso si prevede un incremento del PIL sul 2018 all'1,0 per cento rispetto all'anno precedente. La produzione industriale si è contratta del 1,9 per cento nel mese di novembre, tuttavia si prevede che gli investimenti, dopo un calo temporaneo nel terzo trimestre, riprendano il trend positivo, seppure in riduzione rispetto ai trimestri precedenti. Per quanto riguarda gli indici di profitto delle imprese si registra un calo rispetto ai periodi precedenti a seguito dell'incremento del costo del lavoro, l'avanzo finanziario delle imprese è leggermente aumentato a causa della riduzione degli investimenti.

Il Bollettino della Banca d'Italia inoltre prevede una nuova crescita dell'economia italiana per il triennio 2019-2021, il PIL crescerebbe secondo le ultime stime di 0,6 punti percentuale nel corso del 2019 per poi stabilirsi ad una crescita dello 0,9 per cento nel 2020 e dell'1 per cento nel 2021. Tale ripresa sarebbe trainata dalla domanda estera a fronte di una riduzione degli investimenti.

Il mercato italiano, dove viene venduta circa la metà dei prodotti Esautomotion risulta al momento incerto. Va considerato che la gran parte dei nostri clienti italiani ha una buona quota di export grazie anche all'alto contenuto tecnologico dei Controlli Numerici Esautomotion ed all'assistenza tecnica efficace e tempestiva in tutto il mondo. Ciò contribuisce a compensare in modo anticiclico le fasi di stagnazioni del mercato interno.

Fonte: www.bancaditalia.it

L'economia cinese nel 2018

Il dato complessivo dell'interscambio tra Italia e Cina durante il 2018 si attesta sui 44 mld di euro, in crescita del 5,0% rispetto al 2017. Il deficit commerciale italiano si è ampliato, registrando un valore di 17,6 mld (+2,74 mld). Le nostre esportazioni superano i 13,1 mld (in calo del 2,4%), mentre le importazioni ammontano a 30,8 mld (+8%). L'Italia conferma la sua posizione in ambito europeo collocandosi ai primi posti sia tra i Paesi esportatori che tra quelli importatori dalla Cina. La Cina da anni sta sperimentando una crescita significativa. Nel decennio trascorso dall'ingresso nell'OMC (dicembre 2001) la Cina è balzata dall'ottavo al secondo posto tra le economie del mondo (in termini di potere d'acquisto è già prima) e potrebbe superare gli Stati Uniti entro 15 anni (nello stesso periodo

il PIL combinato dei BRIC avrà superato quello dei G7). I governi di Italia e Cina dispongono oggi di un'agenda focalizzata su forti priorità dei due sistemi economici.

La Cina rappresenta da anni l'obiettivo strategico più importante del gruppo. L'enorme dimensione del mercato interno, la sua spinta evolutiva verso prodotti più innovativi e tecnologici e l'ambizione a diventare l'esportatore più importante di macchine automatiche del globo ne fanno allo stesso tempo una grande opportunità ed una grande minaccia. Esautomotion prosegue la sua strada di crescita sia attraverso le macchine esportate in Cina dai propri clienti con i nostri Controlli Numerici, sia attraverso la penetrazione commerciale nei produttori cinesi di macchine che investono per evolvere la loro produzione verso macchine sempre più prestanti. Tali costruttori, spesso di dimensioni ragguardevoli, vedono infatti calare rapidamente le loro vendite di prodotti obsoleti poco produttivi e poco precisi sia nel mercato interno che all'export. Esautomotion punta ad essi forte di un brand riconosciuto come di riferimento nelle macchine di lavorazione Lamiera, Legno, Marmo, Vetro, di una presenza con rete di assistenza in tutto il mondo, della capacità di affiancare produttori di macchine di medio/bassa tecnologia nello sviluppo di soluzioni costruttive moderne e di avanguardia.

Nella seconda parte del 2018 abbiamo rafforzato il nostro impegno di penetrazione nei grandi costruttori Cinesi anche nella parte low-end dei loro prodotti. Su tali macchine, che attualmente rappresentano numericamente la maggior parte della loro produzione si è sopportato anche qualche costo/investimento nei termini di qualche sacrificio sui margini: riteniamo tale approccio vincente e strategico nella previsione che nei prossimi 1-3 anni quasi tutti i prodotti low-end si evolveranno in high-end.

Fonte: www.informercatiesteri.it

I mercati di riferimento

Il mercato ha proseguito la sua crescita anche nel 2018, secondo i dati UCIMU la produzione Italiana di macchine utensili e automatiche ha registrato una crescita in valore di oltre il 13%, grazie ad una crescita delle esportazioni ma soprattutto ad un aumento delle consegne sul mercato interno. L'indice degli ordinativi è sostanzialmente inalterato rispetto all'anno precedente, sostenuto dall'incremento della domanda estera che ha compensato la diminuzione degli ordinativi nazionali, presumibilmente dovuto all'incertezza legata al rinnovo degli incentivi per il piano Industria 4.0 e iperammortamento. Per quanto riguarda le soluzioni di fascia medio-alta le principali aree geografiche di riferimento rimangono l'Europa, con il primato della Germania e la crescita esponenziale di alcuni paesi dell'Est, e gli Stati Uniti sempre alla ricerca di soluzioni tecnologiche legate all'automazione industriale. La Cina continua il suo trend di crescita trainato sia dalla sostituzione del proprio parco macchine che ad un maggior apprezzamento sui mercati internazionali. La Turchia, nonostante le difficoltà interne rimane un esportatore di riferimento mondiale per le macchine da lamiera ed in questo è aiutata anche dalla propria debolezza valutaria. L'America Latina ed in particolare il Brasile, dopo anni di crisi, sembra dare segnali di moderata ripresa.

In questo contesto di mercato il Gruppo Esautomotion è cresciuto anche nel corso del 2018 con un livello di export pari a circa il 49,69%, anche se va considerato che la gran parte di quanto venduto in Italia viene poi esportato dai clienti del Gruppo.

Andamento del Gruppo

La situazione di mercato sopra esposta ha influenzato positivamente i risultati della Società nell'esercizio appena concluso, e ha permesso di realizzare, al 31 dicembre 2018, ricavi complessivi per Euro 18.476 mila (+18,5% rispetto al 31 dicembre 2017) portando l'utile netto consolidato ad Euro 2.997 mila (+ 21,5% rispetto al 31 dicembre 2017).

I costi di produzione, inclusa la variazione delle rimanenze di prodotti finiti, ammontano a Euro 9.137 mila (Euro 7.395 mila al 31 dicembre 2017).

Il risultato è stato realizzato grazie ad un mix di effetti positivi:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche.
- (iii) Aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina, Turchia, San Marino, Spagna e Portogallo.

Conto Economico Consolidato

Si segnala che le seguenti principali voci del conto economico riclassificato sono equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico consolidato riportato nella sezione Prospetti Contabili – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, ad eccezione della voce EBITDA che è il risultato della voce EBIT al lordo di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti del periodo e della voce EBIT che è il risultato prima delle imposte, al lordo di proventi/(oneri) finanziari.

CONTO ECONOMICO		31 dic 18		31 dic 17	
	Migliaia di Euro				
Ricavi		17.941	97,1%	15.107	96,9%
Altri ricavi e prestazioni		535	2,9%	479	3,1%
Totale Ricavi Complessivi		18.476	100,0%	15.586	100,0%
Δ YoY %		+ 18,5%			
Acquisto Merce & Variazione Rimanenze		(9.137)	(49,5%)	(7.395)	(47,4%)
Costi del Personale		(1.578)	(8,5%)	(1.587)	(10,2%)
Costi per Servizi		(2.559)	(13,9%)	(1.854)	(11,9%)
Altri Costi		(170)	(0,9%)	(148)	(0,9%)
Totale Costi Operativi		(13.444)	(72,8%)	(10.984)	(70,5%)
Δ YoY %		+ 22,4%			
EBITDA		5.032	27,2%	4.602	29,5%
Δ YoY %		+ 9,3%			
Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti		(1.265)	(6,8%)	(1.097)	(7,0%)
EBIT		3.767	20,4%	3.505	22,5%
Δ YoY %		+ 7,5%			
Proventi (oneri) finanziari		(97)	(0,5%)	(41)	(0,3%)
EBT		3.670	19,9%	3.463	22,2%
Imposte		(673)	(3,6%)	(997)	(6,4%)
NET PROFIT (LOSS)		2.997	16,2%	2.466	15,8%
Δ YoY %		+ 21,5%			

(*) EBITDA e EBIT non sono identificati come misure contabili univoche, né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, né in quello degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Pertanto, la determinazione quantitativa degli stessi potrebbe non essere univoca e il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi, e, quindi, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

L'EBITDA e l'EBIT sono indicatori identificati dal management, in quanto ritenuti rappresentativi dei risultati conseguiti e utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo. Per favorire la comprensione delle analisi effettuate, si riportano di seguito le modalità di calcolo di tali indicatori:

- **EBITDA:** è un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi.
- **EBIT (margine operativo):** è un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti.
- **EBT (risultato prima delle imposte):** viene calcolato come EBIT, al netto di proventi e oneri finanziari netti derivanti dalla gestione finanziaria.

Alla luce di quanto esposto, si evidenzia quanto segue:

- La voce "Variazione Rimanenze & Costi per Acquisto", rappresenta il netto tra le voci del conto economico "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti" e "Consumi di materie prime e componenti" che comprende principalmente l'acquisto delle materie prime e dei semilavorati e di tutti i materiali necessari per la produzione di CNC;
- La voce "Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti", rappresenta la somma degli ammortamenti registrati nell'esercizio per le immobilizzazioni materiali ed immateriali per Euro 1.169 mila, gli accantonamenti rischi su crediti (Euro 52 mila al 31 dicembre 2018) che riflettono la miglior stima del management circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, l'accantonamento al fondo garanzie prodotti (Euro 9 mila al 31 dicembre 2018) che il Gruppo ha iscritto in seguito alla stima effettuata in previsione dei costi da sostenere in relazione alle riparazioni e alla sostituzione dei materiali difettosi e l'accantonamento fondo obsolescenza magazzino (Euro 35 mila al 31 dicembre 2018).

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il Risultato netto totale consolidato e l'EBITDA:

EBITDA	31 dic 18	31 dic 17
Risultato Netto Totale	2.997	2.466
Imposte sul Reddito	673	997
Proventi/oneri finanziari e oneri per attualizzazione TFR	97	41
Ammortamenti e perdite di valore	1.169	938
Accantonamento fondo svalutazione crediti	52	102
Accantonamento fondo obsolescenza magazzino	35	20
Accantonamento fondo garanzia prodotti	9	38
EBITDA	5.032	4.602
Totale ricavi	18.476	15.586
EBITDA %	27,2%	29,5%

Come si evince, il periodo chiuso al 31 dicembre 2018 ha consuntivato risultati estremamente importanti sia in termine di crescita del volume d'affari complessivo (i ricavi totali si sono incrementati del 18,5% rispetto all'esercizio 2017) sia in termini di marginalità: l'EBITDA raggiunge Euro 5.032 mila (+ 9,3% rispetto al 31 dicembre 2017).

Tale risultato è dovuto a:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche: lamiera, marmo.
- (iii) Aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina e Penisola Iberica.

L'incidenza dei costi operativi passa dal 70,5% al 72,8%: in valore assoluto si assiste ad un incremento di Euro 2.460 mila pari al +22,40% rispetto all'esercizio 2017.

L'incremento dei costi per servizi, al netto dei costi correlati all'IPO, è dovuto, sostanzialmente all'incremento dei costi di viaggi e trasferte, in crescita a seguito dell'espansione dimensionale del Gruppo e della spinta commerciale che da essa deriva, ed ai compensi di competenza dell'organo amministrativo.

L'incremento della voce Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti per Euro 168 mila, è prevalentemente dovuto agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali che risultano pari ad Euro 1.070 mila (incremento di Euro 179 mila rispetto al 31 dicembre 2017).

EBITDA Adjusted

Per meglio rappresentare la dinamica intervenuta sull'EBITDA ricorrente rispetto ai ricavi totali, di seguito viene mostrato l'andamento dell'EBITDA Adjusted (indicatore alternativo di performance):

EBITDA Adjusted	31 dic 18	31 dic 17
Ricavi totali	18.476	15.586
EBITDA	5.032	4.602
%	27,2%	29,5%
EBITDA Adjusted	5.305	4.602
%	28,7%	29,5%

A tale scopo, l'EBITDA al 31 dicembre 2018 è stato rettificato dei costi per servizi connessi all'avviamento del mercato tedesco (Euro 49 mila), ai costi di trasloco presso la nuova sede aziendale (Euro 62 mila) ed all'operazione di IPO (per complessivi Euro 163 mila) in quanto accadimenti non ricorrenti intervenuti nel corso dell'esercizio 2018. Si precisa che sulla base delle previsioni dei principi contabili IFRS (IAS 32.35) i costi sostenuti per l'IPO sono stati portati a riduzione del Patrimonio Netto per la quota parte riferibile all'emissione di nuove azioni (Euro 1.085 mila) iscrивendola in apposita riserva, la quota residuale di Euro 163 mila rimane a Conto Economico nella voce "Costi per Servizi".

NET PROFIT Adjusted

A completamento dell'informativa sulle operazioni ricorrenti si provvede ad esporre anche l'andamento del NET PROFIT Adjusted (indicatore alternativo di performance):

NET PROFIT (LOSS) Adjusted	31 dic 18	31 dic 17
Ricavi totali	18.476	15.586
NET PROFIT (LOSS)	2.997	2.466
%	16,2%	15,8%
NET PROFIT (LOSS) Adjusted	3.194	2.466
%	17,3%	15,8%

Ricavi per aree geografiche

Migliaia di Euro	31 dic 18	%	31 dic 17	%	Δ %
Resto del mondo	5.366	29,04%	4.630	29,71%	+ 15,90%
Europa	3.815	20,65%	2.990	19,18%	+ 27,59%
Totale Ricavi Estero	9.181	49,69%	7.620	48,89%	+ 20,49%
Italia	9.295	50,31%	7.966	51,11%	+ 16,68%
Totale Ricavi	18.476	100,00%	15.586	100,00%	+ 18,54%

Come si evince, l'esercizio 2018 ha registrato un deciso incremento del fatturato del Gruppo rispetto al medesimo periodo del 2017 (+18,54%, pari ad Euro 2.890 mila) che ha contribuito all'incremento dell'EBITDA, che raggiunge Euro 5.032 mila (+9,3% pari ad Euro 430 mila).

Da un punto di vista di mercati di riferimento, si evidenzia che:

- il 50,31% dei ricavi è stato generato in Italia;
- il 20,65% è stato generato in Europa;
- il restante 29,03% è stato prodotto fuori dai confini europei.

In particolare, i ricavi al netto delle transazioni intercompany risultano composti per Euro 15.441 mila dalle vendite della Capogruppo (Euro 13.885 mila al 31 dicembre 2017, in crescita del 11,3%), per Euro 2.566 mila dalle vendite della controllata cinese (Euro 1.300 mila al 31 dicembre 2017, in crescita del 97,4%) e per Euro 469 mila dalle vendite della controllata brasiliana (Euro 401 mila al 31 dicembre 2017, in crescita del 14,5%).

Nello specifico, i principali mercati esteri sono rappresentati da:

Migliaia di Euro	31 dic 18	%	31 dic 17	%	Δ %
Cina	2.721	29,64%	1.854	24,33%	+ 46,76%
Turchia	1.247	13,58%	1.152	15,12%	+ 8,25%
San Marino	1.851	20,16%	1.614	21,18%	+ 14,68%
Spagna e Portogallo	1.326	14,44%	962	12,62%	+ 37,84%
Brasile	475	5,17%	417	5,47%	+ 13,91%
Altri minori	1.561	17,00%	1.621	21,27%	- 3,70%
Totale Ricavi	9.181	100,00%	7.620	100,00%	+ 20,49%

Ricavi per categoria

Migliaia di Euro	31 dic 18	%	31 dic 17	%	Δ %
Vendita Merce	17.313	93,71%	14.456	92,75%	+ 19,77%
Servizio Assistenza	242	1,31%	273	1,75%	- 11,35%
Riparazioni	385	2,08%	378	2,43%	+ 1,86%
Contributi Regionali	200	1,08%	93	0,60%	+ 114,55%
Credito Imposta R&S	240	1,30%	161	1,03%	+ 48,92%
Altri ricavi e proventi	96	0,52%	225	1,44%	- 57,53%
Totale Ricavi	18.476	100,00%	15.586	100,00%	+ 18,54%

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società

comunica di aver ricevuto nel corso dell'esercizio 2018:

- Credito di imposta per Ricerca & Sviluppo Euro 240 mila
- Credito di imposta per riqualificazione energetica pari ad Euro 30 mila
- Contributo Regione Emilia Romagna per Bando relativo a progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese (DGR 773/2015) per Euro 200 mila

Quest'ultimo progetto, rientrante nel POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 "Bando per progetti di ricerca collaborativa e sviluppo delle imprese" – DGR 773/2015 e succ. mod., dal titolo "Ricerca e sviluppo di una nuova generazione di Controlli Numerici embedded su base ARM con Sistema Operativo Real Time WinCE", finanziato come da decreto di concessione del Commissario n° 1781 del 21/06/2016, CUP E48I15000070007, ha lo scopo di realizzare una nuova famiglia di CNC destinati a sostituire quelli attuali, proponendosi di ridurre sensibilmente costi, dimensioni e assorbimenti, incrementare le prestazioni e la flessibilità applicativa, semplificare la messa in servizio e rendere più intuitivo l'utilizzo.

La suddivisione geografica dei ricavi caratteristici (vendita merce, servizi assistenza e riparazioni) risulta la seguente:

Migliaia di Euro	31 dic 18	%	31 dic 17	%	Δ %
Resto del mondo	5.366	29,91%	4.630	30,65%	+ 15,90%
Europa	3.815	21,26%	2.990	19,79%	+ 27,59%
Ricavi caratteristici Estero	9.181	51,17%	7.620	50,44%	+ 20,49%
Italia	8.760	48,83%	7.487	49,56%	+ 17,00%
Totale Ricavi caratteristici	17.941	100,00%	15.107	100,00%	+ 18,76%

Stato Patrimoniale e Finanziario Consolidato

Si segnala che le seguenti principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria sono equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riportata nella sezione Prospetti Contabili – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Il capitale investito dal Gruppo viene riportato nella seguente tabella.

	STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	31 dic 18	31 dic 17	Variazione
	Migliaia di Euro			
	Avviamento	98	98	-
	Immobilizzazioni Immateriali	1.210	1.049	161
	Immobilizzazioni Materiali	677	144	533
	Altre attività non correnti	1	1	-
A	Totale Immobilizzato	1.986	1.292	694
	Rimanenze di Magazzino	3.898	1.917	1.981
	Crediti Commerciali	6.650	6.242	408
	Debiti Commerciali	(4.291)	(3.162)	(1.129)
	Debiti vs Istituti Previdenziali	(123)	(156)	33
	Altre Attività	145	81	64
	Altri Debiti	(396)	(338)	(58)
	Debiti e crediti per imposte correnti e fiscalità differita	(40)	(277)	237
B	Totale altre Attività e Passività	5.843	4.307	1.536
	TFR	(110)	(99)	(11)
	Fondi per Rischi e Oneri	(152)	(144)	(8)
C	Totale Fondi	(262)	(243)	(19)
D=A+B+C	Capitale Investito Netto	7.567	5.356	2.211
E	Attività destinate alla vendita	-	-	-
F=D+E	Capitale Investito Netto Complessivo	7.567	5.356	2.211
	Capitale Sociale	2.000	10	1.990
	Riserve, Risultati a Nuovo	13.220	5.308	7.912
	Patrimonio Netto di terzi	3	2	1
G	Patrimonio Netto	15.223	5.320	9.903
	Indebitamento Finanziario a M/L Termine	312	695	(383)
	Indebitamento Finanziario a Breve Termine	388	560	(172)
	Attività Finanziarie e Disponibilità Liquide	(8.356)	(1.219)	(7.137)
H	Posizione Finanziaria Netta	(7.656)	36	(7.692)
I=G+H	Mezzi Propri e Indebitamento	7.567	5.356	2.211

Il Capitale investito netto complessivo al 31 dicembre 2018 risulta in incremento per Euro 2.211 mila rispetto al 31 dicembre 2017 (+41,3%), principalmente in ragione della strategia di approvvigionamento di magazzino già avviata a fine 2017 e considerata necessaria per servire la crescita delle vendite, dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali principalmente per costi di ricerca capitalizzati per Euro 180 mila e delle immobilizzazioni materiali per le spese relative all'adeguamento della nuova sede sociale pari Euro 479 mila. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 presenta un saldo positivo per Euro 7.656 mila prevalentemente in conseguenza dell'operazione di quotazione mediante aumento di capitale sociale a pagamento. La posizione tributaria subisce una variazione positiva per effetto del versamento degli acconti delle imposte effettuati nel periodo ed al riconoscimento del credito di imposta per R&S pari ad Euro 240 mila. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 15.223 mila, comprensivo dell'utile di periodo di Euro 2.997 mila.

Risorse Umane

Il personale in forza al 31 dicembre 2018 è di 54 unità, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2017, come si evince dalla tabella seguente:

	31 dic 18	31 dic 17
Dirigenti	1	1
Quadri	5	5
Impiegati	43	41
Operai	-	2
Personale in Somministrazione	5	1
Totale	54	50

I risultati consuntivati nel corso dell'esercizio 2018 sono la riprova che il percorso di consolidamento del capitale umano è il principale presupposto per il proseguimento della crescita organizzata intrapresa sin dalla costituzione della società.

La Capogruppo e le sue controllate hanno messo in campo azioni diversificate a sostegno dello sviluppo del proprio capitale umano che, oltre a comprendere attività formative, prevedono anche opportunità di apprendimento attraverso la partecipazione a gruppi di progetto interfunzionali, programmi di inserimento e professionalizzazione rivolti a neolaureati nonché percorsi di valutazione e valorizzazione delle posizioni chiave aziendali.

In tale ambito, si evidenzia la collaborazione con l'Università di Bologna, operata dalla Capogruppo e le attività di R&D hanno sensibilmente contribuito all'arricchimento delle competenze interne.

Spese di ricerca e sviluppo

L'R&D resta l'area di maggior investimento del Gruppo. È proseguita, anche nel 2018, l'attività di ricerca e sviluppo principalmente volta all'integrazione tra:

- Diverse tecnologie meccatroniche;
- Sviluppo di logiche di comunicazione 4.0 e networking;
- Incremento delle prestazioni;
- Sviluppo ed integrazione di nuovi dispositivi, sensori, componenti;
- Sviluppo di nuove cinematiche;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Ingegneria dei materiali.

Tali attività hanno consentito ad Esautomotion di proseguire nello sviluppo di software e di nuovi dispositivi integrati secondo i principi della *Industry 4.0*, e di consolidare le prestazioni dei prodotti in nuovi settori applicativi.

Nel corso dell'esercizio, Esautomotion ha completato, con il supporto di organismi qualificati di ricerca e fornitori esterni, il Progetto di Ricerca e sviluppo Emilia Romagna 2014-2020 Azione 1.1.1 e Azione 1.1.4 (Bando per progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese di cui alla D.G.R. n. 773/2015) incassando in data 25.10.2018 il saldo del contributo per Euro 199.618,27.

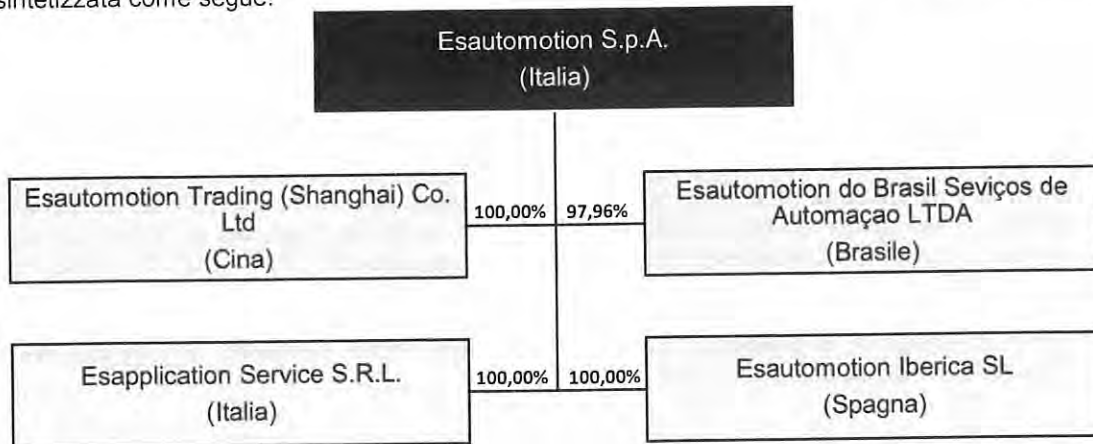
La società ha inoltre beneficiato, così come per l'esercizio 2017, del credito di imposta per Ricerca & Sviluppo pari ad Euro 240.067,35.

Sono stati installati i primi CNC di nuova generazione basati su tecnologia ARM destinati in futuro a sostituire quelli attualmente in uso, al fine di incrementare le prestazioni e la flessibilità applicativa, ridurre dimensioni e assorbimenti, semplificarne la messa in servizio, renderne più intuitivo l'utilizzo, e rendere più efficiente la loro produzione.

La società ha investito nell'ultimo triennio (2016 – 2018) circa il 6,6% del fatturato consolidato in R&D. I successi nella crescita, nell'internazionalizzazione e nella penetrazione in applicazioni di mercato strategiche ne sono l'effetto tangibile.

Il Gruppo di appartenenza

Al 31 dicembre 2018 la struttura del Gruppo risulta variata rispetto al 31 dicembre 2017 e può essere sintetizzata come segue:



Di seguito si riporta una breve sintesi dell'andamento delle società controllate:

- Esautomotion Trading (Shanghai) Co., società controllata al 100%
Società di diritto cinese, con sede a Shangai, svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomotion. La società al 31 dicembre 2018 ha consuntivato ricavi, al netto delle elisioni infragruppo, per CNY 20.031 mila pari ad Euro 2.566 mila (al 31 dicembre 2017, CNY 9.919 mila pari ad Euro 1.300 mila, segnando un raddoppio del volume d'affari).
Si precisa che la crescita effettiva sul mercato cinese, comprensiva delle vendite dirette effettuate dalla Capogruppo, è stata del +46,8%.
- Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA, società controllata al 97,96%
Società di diritto brasiliano, con sede a Mococa (San Paolo), svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomotion. La società al 31 dicembre 2018 ha consuntivato ricavi, al netto delle elisioni infragruppo, per BRL 2.020 mila pari ad Euro 469 mila (al 31 dicembre 2017, BRL 1.445 mila pari ad Euro 401 mila, per un incremento del 39,79% in valuta locale).
- Esapplication Service S.r.l., società controllata al 100%
Società di diritto italiano, con sede a Milano, opera nel settore *captive* a quello dell'Esautomotion delle riparazioni e dell'assistenza post vendita, oltre ad avere l'obiettivo di divenire partner nella ricerca per le società del Gruppo.
- Esautomotion Iberica S.L., società controllata al 100%
Società di diritto spagnolo, con sede a Barcellona, costituita il 14.12.2018 con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica e commerciale sul territorio della penisola iberica.

Esautomotion in Borsa

Le azioni della società Esautomotion S.p.A. sono quotate al mercato AIM Italia (Mercato Alternativo del Capitale di Borsa Italiana S.p.A.) dal 6 luglio 2018.

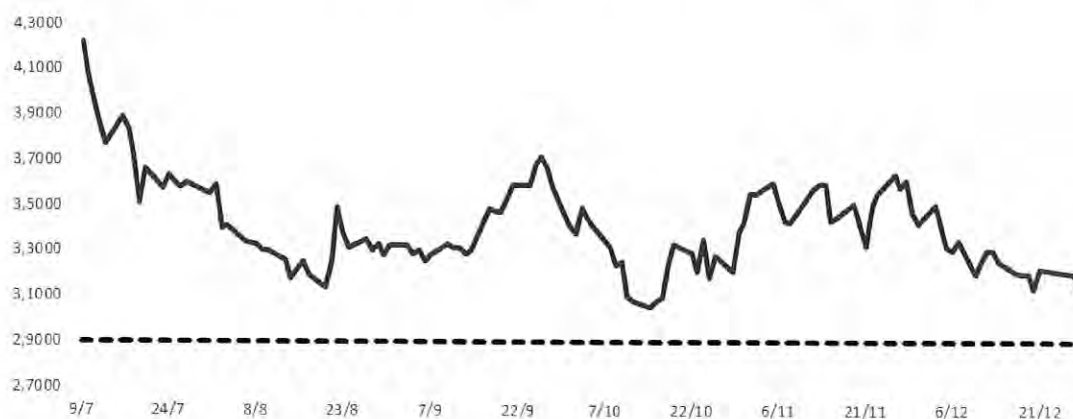
La quotazione di Esautomotion ha registrato un forte interesse da parte degli investitori (superiore a 4 volte l'offerta) e il book finale composto è stato di qualità tra operatori domestici (ca. il 70%) e internazionali (ca. il 30%). Il prezzo di collocamento si è posizionato sulla parte alta della forchetta ad € 2,9 per azione.

A seguito anche all'esercizio dell'opzione greenshoe (27 luglio 2018), il collocamento istituzionale ha riguardato complessivamente n. 3.568.000 azioni Esautomotion (di cui 3.103.000 in aumento di capitale e 465.000 in vendita) e il flottante sul mercato risulta pertanto pari al 23,75% del capitale sociale; l'ammontare complessivo della raccolta si è attestata ad € 8.998.700, da considerarsi al lordo dei costi IPO.

Come da ultima comunicazione Internal dealing, datata 27 agosto 2018, gli azionisti che detengono una partecipazione superiore al 5% sul totale delle azioni ammesse alla negoziazione di Esautomotion S.p.A. risultano essere i seguenti:

Azionista	N.Azioni Ordinarie ammesse alla quotazione	N.Azioni a Voto Plurimo	% Capitale AIM	% Capitale Sociale	% Diritti di Voto
Franco Fontana	4.451.000		36,78%	33,97%	29,47%
Gianni Senzolo	3.000.000	1.000.000	24,79%	30,53%	39,73%
Fintel S.r.l.	910.000		7,52%	6,94%	6,03%
Arventia S.p.A.	630.000		5,21%	4,81%	4,17%
Mercato	2.112.000		25,70%	23,75%	20,60%
Totale	12.103.000	1.000.000	100,00%	100,00%	100,00%

Dalla data di ammissione sino al 31.12.2018 il prezzo delle azioni si è mantenuto all'interno del range 3,05/4,22 Euro/azione, con un volume medio giornaliero di circa 35.700 azioni scambiate.



Informazioni relative ai rapporti con parti correlate, su transazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti creditori e debitori del gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Migliaia di Euro	Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2018					Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2017			
	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale	CdA	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale
Crediti Commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti Commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Crediti	-	58	-	-	58	-	-	-	-
Altri Debiti	(7)	-	(16)	(7)	(30)	(4)	-	(3)	(7)
Totale	(7)	58	(16)	(7)	28	(4)	-	(3)	(7)

La voce "Altri Crediti" verso Altre Società si riferisce interamente ad un deposito cauzionale versato alla società Esaimmobiliare S.r.l., parte correlata in quanto controllata da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione; si fa presente che al 31 dicembre 2017 non erano presenti altre società correlate.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici del Gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Migliaia di Euro	Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2018					Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2017			
	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale	CdA	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale
Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per Servizi	(500)	(57)	(16)	-	(573)	(122)	-	-	(122)
Costi per Personale	-	-	-	(226)	(226)	-	-	(206)	(206)
Totale	(500)	(57)	(16)	(226)	(799)	(122)	-	(206)	(328)

La voce "Costi per Servizi" verso Altre Società include Euro 57 mila riferiti a canoni di locazione riconosciuti alla società Esaimmobiliare S.r.l., parte correlata come già indicato in precedenza.

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditori/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- attività di vigilanza esercitata dal Collegio Sindacale che è presente solo con riferimento alla società controllante;
- rapporti con gli Amministratori e i Principali Dirigenti, riepilogati nella tabella seguente:

Principali dirigenti	
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Franco Fontana, Presidente Consiglio di Amministrazione	Gianni Senzolo, Presidente Consiglio di Amministrazione
Gianni Senzolo, Amministratore Delegato	Franco Fontana, Amministratore Delegato
Andrea Senzolo, Consigliere di Amministrazione	
Lorenzo Brandoli, Direttore Tecnico	Lorenzo Brandoli, Direttore Tecnico

Rispetto al 31 dicembre 2017, nel Consiglio di Amministrazione è stato nominato un nuovo componente, già dipendente della società nel corso del 2017 con la qualifica di Direttore Commerciale. Lo stesso, pertanto, rientra nella categoria "principali dirigenti". I compensi dei principali dirigenti sono comprensivi di tutte le componenti retributive (premi e retribuzione lorda).

Si evidenzia che nell'ambito del cambio di sede operativa l'Assemblea dei Soci della Capogruppo in data 1 giugno 2018, ha deliberato di prestare, in favore della Banca erogante il contratto di leasing tramite il quale Esaimmobiliare S.r.l. (Parte Correlata della Società, quanto partecipata dai Soci di Esautomotion S.p.A.) è entrata nella disponibilità dell'immobile oggetto del contratto di locazione finalizzato allo spostamento della sede legale e operativa della Società, una fidejussione a garanzia

di tutte le obbligazioni assunte da Esaimmobiliare S.r.l. in forza del contratto di leasing summenzionato, obbligandosi altresì a subentrare nell'eventuale caso di insolvenza del locatario, previo pagamento dei canoni e accessori scaduti, nel contratto di leasing a semplice richiesta della Banca. Si precisa che alla data del 31 dicembre 2018 non risultano canoni leasing scaduti e non pagati dalla Esaimmobiliare S.r.l..

ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto

In relazione a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile in merito ai principali "rischi e incertezze" e alle informazioni attinenti "all'ambiente e al personale" non si segnalano eventi di rilievo. Le società del Gruppo sono esposte ai normali rischi ed incertezze tipiche di business industriali con progettazione, produzione e vendita di beni durevoli ad alto contenuto tecnologico su base internazionale.

Rischi connessi alla attività commerciale

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di sistemi CNC di meccatronica, settore caratterizzato da una limitata concorrenza, dovuta all'alto tasso tecnologico e know-how richiesto. Il Gruppo è pertanto esposto ai rischi tipicamente connessi all'innovazione tecnologica ed allo sviluppo di nuove tecnologie, oltre che ai rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo: per Esautomotion la qualità dei propri prodotti è un obiettivo fondamentale. Sono poste in essere procedure di controllo allo scopo di garantire conformità e sicurezza, in termini di qualità ed affidabilità, nonché agli standard di certificazioni volontari adottati. In aggiunta, si evidenzia il rischio connesso alla realizzazione del fatturato per buona parte su mercati cd. *emergenti* caratterizzati da un alto tasso di instabilità socio-economica.

Rischi associati al prezzo delle materie prime

Per la gestione del rischio prezzo delle materie prime cui il Gruppo è esposto, è stata adottata una politica di diversificazione dei fornitori, al fine di porre in essere una parziale copertura dei rischi di oscillazione del costo delle principali materie prime, contrattando i prezzi con i fornitori su base annua.

Rischi connessi alla politica ambientale

Non esistono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento. Il Gruppo tuttavia presta particolare attenzione, attraverso personale dedicato, alla sicurezza, alla prevenzione dell'inquinamento ambientale e allo smaltimento dei rifiuti e delle acque.

Rischi connessi al personale dipendente

I rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative in vigore. Il Gruppo monitora costantemente la sicurezza negli ambienti di lavoro e mette in atto procedure ed investimenti per ridurre costantemente il tasso di infortuni sul lavoro. Il mercato di riferimento di Esautomotion e delle sue controllate, come commentato in precedenza, è caratterizzato da una domanda di soluzioni ad alto contenuto tecnologico ed innovativo. In tale contesto le competenze del personale, soprattutto nell'area tecnica, rappresentano un elemento di importanza strategica; il gruppo investe significativamente e con continuità in formazione, *retention*, ambiente di lavoro, e svolge un attento monitoraggio ed applicazione delle norme sul personale, in particolare in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Rischio finanziario

Gli strumenti finanziari del Gruppo sono composti dai soli depositi bancari e da taluni strumenti di gestione della liquidità. La gestione delle attività finanziarie è costantemente monitorata al fine di garantire l'efficienza necessaria, finalizzata esclusivamente allo sviluppo del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile. In considerazione della durata media di tali finanziamenti non si ritiene che tale rischio, al momento, possa compromettere il livello di redditività generato dal Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili per il Gruppo non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Al fine di evitare che esborsi di cassa imprevisti possano rappresentare una criticità, l'obiettivo del Gruppo è quello di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di liquidità e di linee di credito disponibili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. La politica commerciale prevede di vendere ai clienti terzi solo dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando poi gli eventuali scaduti mese su mese, la Capogruppo inoltre si avvale di una polizza assicurativa a copertura del rischio di insolvenza della clientela.

Numero e valore nominale di quote/azioni proprie

Le società del Gruppo non possiedono quote/azioni proprie.

Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

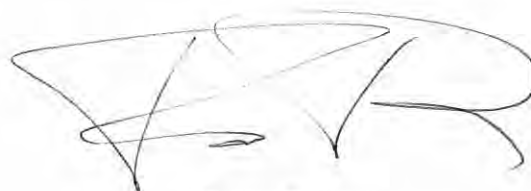
Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

Il Gruppo continuerà l'impegno verso un miglioramento del risultato operativo, anche se in un contesto economico e finanziario in cui si rende difficoltosa la previsione a lungo termine del mercato di riferimento e dell'evoluzione economica sia italiana che mondiale.

Il 2019 è previsto proseguire come un anno di crescita per il Gruppo sia in termini di ricavi che di marginalità.

Carpi, 29 marzo 2019



Franco Fontana
(Presidente del Consiglio di Amministrazione)

**Bilancio consolidato al
31 dicembre 2018**

GRUPPO ESAUTOMOTION

2. PROSPETTI CONTABILI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

2.1 Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata*(in migliaia di euro)*

		Esercizio chiuso al	
	Note	31 dic 18	31 dic 17
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni Materiali Nette	3.3.1	677	144
Avviamento e altre attività Immateriali a vita indefinita	3.3.2	98	98
Altre attività immateriali a vita definita	3.3.3	1.210	1.049
Attività finanziarie non correnti	3.3.4	1	85
Attività per imposte differite/anticipate	3.3.5	-	
Attività non correnti		1.986	1.376
Rimanenze	3.3.6	3.898	1.917
Crediti Commerciali	3.3.7	6.650	6.242
Attività finanziarie correnti	3.3.8	60	4
Attività per imposte correnti	3.3.9	622	309
Attività per imposte differite/anticipate	3.3.5	73	40
Altri crediti e altre attività correnti	3.3.10	85	77
Cassa e mezzi equivalenti	3.3.11	8.356	1.134
Totale altre Attività e Passività		19.744	9.723
TOTALE ATTIVITA'		21.730	11.099
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	3.3.12	2.000	10
Riserve	3.3.12	7.419	514
Utili/(perdite) portati a nuovo	3.3.12	2.805	2.330
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	3.3.12	2.996	2.464
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante		15.220	5.318
Patrimonio netto di terzi	3.3.12	3	2
TOTALE PATRIMONIO NETTO		15.223	5.320
PASSIVITA'			
Passività finanziarie	3.3.13	312	695
Benefici ai dipendenti	3.3.14	110	99
Passività per imposte differite	3.3.5	278	234
Passività non correnti		700	1.028
Passività finanziarie	3.3.13	388	560
Fondi	3.3.15	152	144
Debiti commerciali	3.3.16	4.291	3.162
Debiti per imposte correnti	3.3.9	457	393
Altri debiti	3.3.17	519	493
Passività correnti		5.807	4.752
TOTALE PASSIVITA'		6.508	5.780
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		21.730	11.099

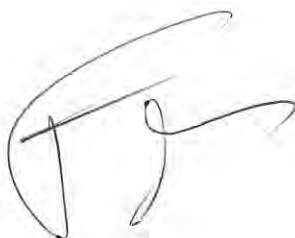
Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.



2.2 Conto Economico Consolidato
(in migliaia di euro)

	Note	Esercizio chiuso al	
		31 dic 18	31 dic 17
Ricavi	3.4.1	17.941	15.107
Altri ricavi e prestazioni	3.4.1	535	479
Totale Ricavi		18.476	15.586
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	3.4.2	2.025	823
Consumi di materie prime e componenti	3.4.2	(11.162)	(8.238)
Costi per servizi	3.4.2	(2.559)	(1.854)
Costi del personale	3.4.2	(1.578)	(1.587)
Ammortamenti e perdite di valore	3.4.3	(1.265)	(1.077)
Altri proventi e altri costi	3.4.4	(170)	(148)
Margine Operativo		3.767	3.505
Proventi finanziari	3.4.5	2	8
Oneri finanziari	3.4.6	(98)	(49)
Oneri per attualizzazione TFR	3.4.2	(1)	(1)
Risultato prima delle imposte		3.670	3.463
Imposte sul reddito	3.4.7	(673)	(997)
Risultato netto totale		2.997	2.466
Risultato netto di pertinenza di terzi	3.4.12	1	2
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	3.4.12	2.996	2.464
Risultato base per azione (in Euro)		0,2286	0,2464
Risultato diluito per azione (in Euro)		0,2286	0,2464

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.



Conto Economico Complessivo Consolidato

(in migliaia di euro)

	Note	Esercizio chiuso al	
		31 dic 18	31 dic 17
Risultato netto totale		2.997	2.466
Utili/(perdite) derivante dalla conversione di bilanci di imprese estere	3.3.12	(12)	(18)
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	3.3.12	3	(2)
Totale altri utili/(perdite) del conto economico complessivo		(9)	(20)
 Totale di pertinenza di terzi	3.3.12		
Totale di pertinenza dei soci della controllante	3.3.12	2.988	2.446

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.



2.3 Rendiconto Finanziario Consolidato*(in migliaia di euro)*

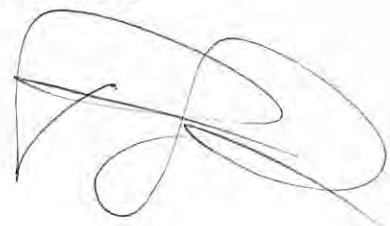
	Note	Esercizio chiuso al	
		31 dic 18	31 dic 17
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile di periodo	3.3.12	2.997	2.466
Rettifiche per:			
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	3.3.1	99	47
Ammortamento di attività immateriali	3.3.3	1.070	891
Perdita per riduzione di valore di crediti	3.3.7	52	103
Oneri finanziari netti	3.4.6	97	41
Utili dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	3.3.1	-	1
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	3.3.14/15	23	147
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.4.7	673	997
Disponibilità generate dall'attività operativa prima del circolante		5.011	4.693
Variazioni di:			
- Rimanenze	3.3.6	(1.981)	(891)
- Crediti commerciali	3.3.7	(454)	(1.091)
- Debiti commerciali	3.3.16	1.129	700
- Altre attività e altre passività correnti e non correnti	3.3.10/17	96	(403)
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa		3.801	3.008
Interessi pagati	3.4.6	(7)	(13)
Imposte sul reddito pagate	3.4.7	(1.089)	(997)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa		2.705	1.998
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
(Erogazioni)/incassi per investimenti in immobili, impianti e macchinari	3.3.1	(633)	(44)
(Erogazioni)/incassi per investimenti in attività immateriali	3.3.3	(1.231)	(1.043)
(Erogazioni)/incassi relative a investimenti o altre attività finanziarie	3.3.4	28	(84)
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento		(1.836)	(1.171)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Dividendi erogati	3.3.12	(1.000)	(250)
Variazioni Patrimonio Netto	3.3.12	(7)	(18)
Aumenti di capitale a pagamento	3.3.12	7.914	-
(Erogazioni) relative a rimborsi di finanziamenti	3.3.13	(554)	(551)
Disponibilità liquide nette generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento		6.353	(819)
Incremento/Decremento nette delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		7.222	8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1 gennaio		1.134	1.126
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre		8.356	1.134

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.



2.4 Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato*(in migliaia di euro)*

Nota 3.3.12



	Saldi Iniziali (01.01)	Risultato netto dell'esercizio	Altri utili/perdite del conto economico complessivo	Variazione riserva di conversione	Totale utile/perdita complessivo	Dividendi distribuiti	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Aumento di capitale	Variazione riserve per utili/(perdite) attuariali	Variazione area di consolidamento	Variazione per arrotondamenti	Totale effetti derivanti da operazioni con soci	Saldi Finali (31.12)
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato 31 dicembre 2018													
Capitale sociale	10				-			1.990				1.990	2.000
Riserva legale	2				-							-	2
Riserva di conversione	(17)			(12)	(12)							-	(29)
Riserva per utili/(perdite) attuariali dei piani per beneficiari dipendenti	4		3		3							-	7
Altre riserve	525				-			6.914				6.914	7.439
Utili portati a nuovo	2.330				-	(1.000)	2.464	(990)			1	475	2.805
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	2.464	2.996			2.996		(2.464)					(2.464)	2.996
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	5.318	2.996	3	(12)	2.987	(1.000)	-	7.914	-	-	1	6.915	15.220
Patrimonio netto di terzi	2	1			1						(1)	(1)	3
Totale Patrimonio Netto	5.320	2.997	3	(12)	2.988	(1.000)	-	7.914	-	-	-	6.914	15.223
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato 31 dicembre 2017													
Capitale sociale	10				-							-	10
Riserva legale	2				-							-	2
Riserva di conversione	0			(18)	(18)							-	(17)
Riserva per utili/(perdite) attuariali dei piani per beneficiari dipendenti	5		(1)		(1)							-	4
Altre riserve	525				-							-	525
Utili portati a nuovo	1.008				-	(250)	1.572					1.322	2.330
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	1.572	2.464			2.464		(1.572)					(1.572)	2.464
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	3.123	2.464	(1)	(18)	2.445	(250)	-	-	-	-	-	(250)	5.318
Patrimonio netto di terzi		2			2							-	2
Totale Patrimonio Netto	3.123	2.466	(1)	(18)	2.448	(250)	-	-	-	-	-	(250)	5.320

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2018.

3. NOTE ILLUSTRATIVE – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2018

3.1 Informazioni generali e criteri di redazione

La società Esautomotion S.p.A. (nel proseguo la "Capogruppo" o "Esaution") è una società di diritto italiano con sede a Carpi (Italia), in via della Meccanica n.23/1, opera nella progettazione, costruzione e vendita di sistemi meccatronici di alto livello. Esaution è inoltre la capogruppo del Gruppo Esaution.

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC), adottati dall'Unione Europea. L'anno di prima adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per il Gruppo è stato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Composizione e schemi del bilancio

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, del Conto Economico Consolidato, del Conto Economico Complessivo Consolidato, dei movimenti del Patrimonio Netto Consolidato e del Rendiconto Finanziario Consolidato, nonché dalle presenti Note Illustrative.

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo espone:

- la Situazione Patrimoniale - Finanziaria Consolidata: la presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note, per ciascuna voce di attività e passività, degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del Bilancio Consolidato intermedio sintetico;
- il Conto Economico Consolidato: la classificazione dei costi nel conto economico consolidato è basata sulla loro natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo lordo, al risultato operativo netto ed al risultato prima delle imposte;
- il Conto Economico Complessivo Consolidato: tale prospetto include l'utile/(perdita) del periodo nonché gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci;
- il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato: tale prospetto include, oltre al risultato del prospetto sintetico di conto economico complessivo consolidato, anche le operazioni avvenute direttamente con i soci che hanno agito in tale veste ed il dettaglio di ogni singola componente;
- il Rendiconto finanziario Consolidato: il rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento. I flussi dell'attività operativa sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato del periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o di finanziamento.
- le Note Illustrative.

Criteri generali di redazione

Il Bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi.

Si rinvia alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione per quanto riguarda le informazioni relative alla natura dell'attività dell'impresa ed ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo.

Il Bilancio consolidato è presentato in Euro, moneta funzionale del Gruppo. Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando specificatamente indicato. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, ad eccezione delle voci valutate a fair value, così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

La pubblicazione del presente bilancio consolidato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 29 marzo 2019. L'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio ha la facoltà di richiedere modifiche al bilancio stesso.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Esautomotion e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 – "Bilancio Consolidato" e come meglio definito nell'allegato 3 a cui si rimanda.

Di seguito si riportano i dettagli delle società incluse nell'area di consolidamento:

Società	Sede	Cap.Sociale	Quota	Società
Esautomotion S.p.A.	Carpi (MO)	2.000.000	100,00%	Capogruppo
Esautomotion Trading (Shanghai)	Shanghai (Cina)	18.415	100,00%	Controllata
Esautomotion do Brasil	San Paolo (Brasile)	2.732	97,96%	Controllata
Esapplication Service S.r.l.	Milano	10.000	100,00%	Controllata
Esautomotion Iberica SL	Barcellona (Spagna)	3.000	100,00%	Controllata

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, le società controllate predispongono un reporting package al 31 dicembre finalizzato alla sua inclusione nel bilancio consolidato.

Nel corso dell'esercizio 2018, rispetto al 2017, si è provveduto a consolidare la neocostituita Esautomotion Iberica SL.

Principi di consolidamento

I principali principi di consolidamento adottati sono indicati di seguito.

Definizione di controllo

Ai sensi dell'IFRS 10 il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata qualora sussistano i seguenti requisiti:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo.

Il Gruppo riconsidera l'esistenza del controllo di una partecipata se vi sono circostanze che possano modificare un requisito rilevante ai fini della definizione di controllo. Il Gruppo inserisce nell'area di consolidamento una controllata, quando ne ottiene il controllo e la esclude quando il Gruppo perde il controllo stesso. L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Aggregazioni Aziendali

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*) previsto dall'IFRS 3 alla data di acquisizione, ovvero alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, il Gruppo prende in considerazione i diritti di voto potenzialmente effettivamente esercitabili. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti alla data di scambio, delle attività date, dalle

passività sostenute o assunte, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione. L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra la somma del corrispettivo dell'acquisizione, del patrimonio netto di pertinenza di terze interessenze e del fair value dell'eventuale partecipazione già precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività e passività nette assunte alla data di acquisizione. Se, invece, il valore delle attività e passività nette acquisite alla data di acquisizione eccede la somma del corrispettivo dell'acquisizione, del patrimonio netto di pertinenza di terze interessenze e del fair value dell'eventuale partecipazione già precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico dell'esercizio in cui si è conclusa la transazione. Dal corrispettivo dell'acquisizione sono esclusi gli importi relativi alla risoluzione di un rapporto preesistente. Normalmente tali importi sono rilevati nell'utile o perdita dell'esercizio. Le quote del patrimonio netto di pertinenza di terze interessenze, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al valore pro-quota delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. Ai fini della determinazione dell'avviamento, gli eventuali corrispettivi dell'acquisizione sottoposti a condizione, previsti dal contratto di aggregazione aziendale, sono valutati al fair value alla data di acquisizione e inclusi nel valore del corrispettivo dell'acquisizione. Eventuali variazioni successive di tale fair value, qualificabili come rettifiche derivanti da maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione aziendale e comunque sorte entro dodici mesi, sono incluse nel Conto Economico dell'esercizio in cui si manifestano. Il corrispettivo potenziale viene rilevato al fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. In caso contrario, le variazioni successive del fair value del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio. Quando gli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni (incentivi sostitutivi) devono essere scambiati con incentivi posseduti da dipendenti dell'acquisita (incentivi dell'acquisita) e si riferiscono a prestazioni di lavoro passate, tutto o parte del valore di tali incentivi sostitutivi dell'acquirente è incluso nella valutazione del corrispettivo dell'acquisizione per effetto dell'aggregazione aziendale. Tale determinazione si basa sul valore di mercato degli incentivi sostitutivi rispetto a quello degli incentivi dell'acquisita e sulla misura in cui gli incentivi sostitutivi si riferiscono a prestazione di servizi passati e/o futuri. Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è contabilizzato nel conto economico dell'esercizio in cui l'operazione è conclusa. Per le società incluse nel perimetro di consolidamento viene predisposto un reporting package ai fini del consolidamento al 31 dicembre.

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto. Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro. Secondo quanto disposto dallo IAS 21, i bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva di conversione". La riserva per differenza di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi.

I cambi applicati sono di seguito evidenziati:

31 dic 18			31 dic 17	
Valuta	Cambio Finale	Cambio Medio	Cambio Finale	Cambio Medio
Real Brasiliano	4,4440	4,3085	3,9729	3,6054
Renminbi (Yuan Cina)	7,8751	7,8081	7,8044	7,6290

Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione

Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito vengono illustrati i Principi Contabili adottati nella predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da varie componenti aventi vite utili differenti, le stesse, qualora significative, sono contabilizzate separatamente.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle seguenti aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alla residua vita utile dei beni:

- | | |
|---|---------------------------|
| • Immobili civili e fabbricati | 3% |
| • Impianti e macchinari | 10% - 15,5% |
| • Mobili | 12% |
| • Macchine elettrodomestici | 18% - 20% |
| • Attrezzature e modelli | 25% |
| • Mezzi di trasporto | 20% - 25% |
| • Migliorie su beni di terzi in locazione | periodo di utilità futura |

Le immobilizzazioni materiali acquisite nell'esercizio sono ammortizzate sulla base delle sopramenzionate aliquote, ridotte del 50% in quanto hanno partecipato al processo produttivo mediamente per metà esercizio, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione.

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui vengono verificati alla data di chiusura dell'esercizio e rettificati ove necessario.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

I costi successivi (spese incrementative e di manutenzione) sono capitalizzati solo quando è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno al Gruppo.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali coerentemente alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza tra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Avviamento ed altre attività immateriali a vita utile indefinita

Avviamento

L'avviamento che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisizione, ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro fair value, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del full fair value) alla data di acquisizione.

Così come previsto dallo IAS 36, l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a verifica per riduzione di valore, annualmente, o ogniqualvolta si verifichino specifici eventi o determinate circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono soggette a successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che beneficino delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile e viene imputata prioritariamente all'avviamento.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 Attività immateriali, se sono identificabili, quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto o a quello di produzione interna, comprensivo di tutti gli oneri accessori ad esso imputabile.

Attività immateriali a vita utile definita

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura come segue:

- | | |
|---|--------------|
| • Brevetti e diritti di utilizzaz. opere dell'ingegno | 3-5 esercizi |
| • Licenze d'uso di software | 3-5 esercizi |
| • Marchi | 18 esercizi |
| • Compartecipazione al realizzo di stampi | 3 esercizi |
| • Software applicativo | 3 esercizi |
| • Costi di sviluppo | 3 esercizi |

L'ammortamento dei costi in oggetto è commisurato al periodo della prevista utilità futura.

Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca intraprese con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze e scoperte, scientifiche o tecniche, sono imputate a Conto Economico nel momento in cui sono sostenute.

Le spese di sviluppo che attengono a specifici progetti per la realizzazione di nuovi prodotti o il miglioramento dei prodotti esistenti, per lo sviluppo o il miglioramento dei processi produttivi, sono capitalizzate se dalle innovazioni introdotte derivano processi tecnicamente realizzabili e/o prodotti commercialmente vendibili, a condizione che sussistano l'intenzione di completare il progetto di sviluppo, le risorse necessarie al completamento e che i costi e benefici economici futuri siano misurabili in maniera attendibile.

Le spese capitalizzate comprendono i costi per materiali utilizzati, la manodopera diretta e eventuali costi per consulenze esterne. Tali spese, sono ammortizzate in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che da queste derivano, generalmente individuato in 3 esercizi e rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Svalutazioni per perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il Gruppo sottopone a verifica (impairment test) i valori contabili dell'avviamento, nonché delle attività immateriali in corso di realizzazione secondo le modalità descritte nei rispettivi paragrafi. Le altre attività, ad eccezione delle rimanenze e delle imposte differite attive ed oltre a quanto già esposto nel paragrafo Immobili, Impianti e Macchinari, sono invece sottoposte ad impairment test nel caso si verifichino eventi che forniscano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Se, dalla verifica emerge che le attività iscritte, o una cash generating unit (CGU), hanno subito una perdita di valore, viene stimato il valore recuperabile, e l'eccedenza del valore contabile rispetto a questo viene imputata a Conto Economico.

Il valore recuperabile della cash generating unit (CGU), cui l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono stati attribuiti è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa attesi utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici della cash generating unit alla data di valutazione. Nell'applicare tale metodo il management utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici dell'attività o della CGU. I flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base di un piano a medio termine del Gruppo (per un orizzonte temporale massimo di 5 anni) aggiornato annualmente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il valore recuperabile dei crediti iscritti al costo ammortizzato corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale. Il valore recuperabile delle altre attività è il maggiore tra il prezzo di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Eventuali perdite di valore dei titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti valutati al costo ammortizzato sono ripristinate se il successivo incremento nel valore recuperabile è oggettivamente determinabile.

Quando non è possibile determinare la perdita di valore di un singolo bene il Gruppo determina la perdita di valore della CGU a cui appartiene.

La perdita di valore di una CGU viene prima imputata all'avviamento, se esistente, quindi proporzionalmente a riduzione del valore delle altre attività che compongono la CGU.

Benefici ai dipendenti

Benefici per cessazione del rapporto di lavoro

I benefici per cessazione del rapporto di lavoro sono corrisposti quando il dipendente termina il suo rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento, o quando un dipendente accetta la risoluzione consensuale del contratto. Il Gruppo contabilizza i benefici per cessazione del rapporto di lavoro quando è dimostrabile che la chiusura del rapporto di lavoro è in linea con un formale piano che definisce la cessazione del rapporto stesso, o quando l'erogazione del beneficio è il risultato di un processo di incentivazione all'uscita.

Ai sensi dello IAS 19, il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) delle società italiane maturato fino al 31 Dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti. Il Trattamento di Fine Rapporto dal 1 Gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita.

Crediti, ed Attività finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie sono valutate al *costo ammortizzato*, al *fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo* o al *fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio* sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- Il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e
- Le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Nel modello di business predetto l'obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali generati dalle singole attività finanziarie e, non, invece, quello di massimizzare il rendimento complessivo del portafoglio, detenendo e vendendo le attività finanziarie. L'utilizzo di tale portafoglio non presuppone necessariamente la detenzione dell'attività finanziaria fino alla scadenza. In particolare, le vendite di attività finanziarie a seguito di un peggioramento del rischio di credito non sono incompatibili con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali, in quanto le attività volte a minimizzare le perdite dovute al rischio di credito sono parte integrante di questo business model.

Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo

Un'attività finanziaria deve essere valutata al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Questo tipo di business model comporta vendite maggiori, sia in termini di frequenza, sia in termini di rilevanza, rispetto a quello il cui obiettivo è di incassare i flussi di cassa contrattuali, in quanto la vendita delle attività finanziarie è parte integrante del business model.

Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio

Le attività finanziarie che fanno parte di *business model* il cui obiettivo non è quello della raccolta sia dei flussi finanziari contrattuali sia della vendita di attività finanziarie, che quindi non sono valutate al costo ammortizzato o al *fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo*, devono essere valutate al *fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio* (FVTPL). Un esempio di un tale *business model* è quello di un portafoglio gestito con l'obiettivo di generare flussi di cassa dalla vendita delle attività finanziarie. Le decisioni sono infatti prese sulla base del *fair value* delle attività finanziarie e, il fatto che l'entità incassi dei flussi di cassa contrattuali durante il periodo di possesso delle attività finanziarie, non consente comunque di affermare che il *business model* rientri tra quelli di cui ai paragrafi precedenti. Allo stesso modo, un portafoglio che è gestito e le cui performance sono valutate sulla base del *fair value* non può mai essere classificato tra quelli di cui ai paragrafi precedenti.

È possibile inoltre esercitare la *fair value option*, al momento della rilevazione iniziale l'entità può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio* se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relativi su basi diverse.

Debiti e Passività finanziarie

I debiti e le altre passività finanziarie sono inizialmente rilevati al *fair value* al netto dei costi di transazione: successivamente vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso d'interesse effettivo determinato inizialmente.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto ad estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce include i valori contanti in cassa, depositi bancari, depositi rimborsabili a semplice richiesta, altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa iscritti al loro valore nominale e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili, viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a un terzo;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria oppure ha trasferito il controllo della stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo, determinato secondo la metodologia del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato.

Il valore dei materiali obsoleti o di lento rigiro viene ridotto in funzione delle previsioni di utilizzo o di realizzo, mediante l'iscrizione del fondo svalutazione magazzino. I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati vengono valutati secondo il criterio della commessa completata in base al quale i ricavi ed i margini di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, quando cioè le opere sono ultimate e consegnate.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene fornita adeguata informativa nelle note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono

stimabili in modo attendibile, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (ad esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Riconoscimento di ricavi

A partire dal 1° Gennaio 2018 il principio contabile internazionale che disciplina la rilevazione dei ricavi è l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Il Gruppo rileva i ricavi in modo che il trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio dei beni o servizi.

L'approccio metodologico seguito nella rilevazione dei ricavi si suddivide in cinque passaggi fondamentali (five-step model):

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione delle obbligazioni di fare (performance obligation) nel contratto;
- Determinazione del prezzo della transazione;
- Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation;
- Rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione della performance obligation.

Il Gruppo ha disaggregato i ricavi rilevati derivanti dai contratti con i clienti nelle seguenti principali categorie:

- Vendita di Merce: la rilevazione del ricavo è "point in time", per cui avviene al momento del trasferimento del bene;
- Servizi di Assistenza e riparazione: la rilevazione del ricavo è "point in time", per cui avviene al momento di prestazione del servizio.

Il Gruppo generalmente non sostiene costi incrementali per l'ottenimento del contratto di vendita o costi per l'adempimento del contratto, per cui non risulta presente la voce "Attività per costi del contratto".

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto legale a ricevere il pagamento che avviene successivamente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio delle controllate.

Costi per acquisti e per servizi

I costi per acquisti e per servizi sono valutati al fair value del corrispettivo pagato o pattuito. In genere l'ammontare dei costi per acquisti e per servizi è quindi costituito dalle disponibilità liquide o mezzi equivalenti pagati o da pagare in futuro, entro i normali termini di incasso. In base a tali statuizioni i costi per acquisti e per servizi sono rilevati in base ai prezzi di acquisto dei beni e dei servizi riportati in fattura, al netto di premi, sconti e abbuoni.

I costi per acquisti e per servizi sono rettificati per tenere conto di eventuali decisioni di applicazione di ulteriori sconti rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e di eventuali dilazioni di pagamento che eccedono i 12 mesi tali da prefigurare un'operazione di finanziamento da parte del fornitore al Gruppo. In quest'ultimo caso il valore corrente dei costi per acquisti e per servizi è rappresentato dal flusso futuro di disponibilità liquide capitalizzato ad un tasso di interesse di mercato.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono riconosciuti per competenza.

Le voci includono gli interessi passivi maturati su ogni finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti derivati (per l'eventuale parte non efficace della copertura).

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte in base alla determinazione del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, considerando le eventuali esenzioni e le relative aliquote applicabili.

Sono inoltre stanziati imposte differite, sia attive che passive, sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali

di ogni singola società. In modo analogo sono considerate le imposte differite sulle rettifiche di consolidamento. In particolare, le imposte differite attive sono rilevate quando si ritenga probabile che si avranno in futuro utili imponibili a fronte dei quali utilizzare detto saldo attivo. Le imposte differite, sia attive che passive, sono calcolate sulla base delle prevedibili aliquote nel periodo di riversamento delle relative differenze temporanee. Non sono state stanziaste imposte differite per riflettere l'onere fiscale, ove applicabile, sulle riserve ed utili distribuibili delle controllate estere ove non se ne preveda la distribuzione.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Contributi in conto esercizio

I contributi pubblici in conto capitale sono presentati nella situazione patrimoniale finanziaria, iscrivendo il contributo come posta rettificativa del valore contabile del bene.

Il contributo è rilevato nel prospetto di conto economico durante la vita del bene ammortizzabile come riduzione del costo dell'ammortamento.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico come componente positiva, nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione ovvero quando si ha la certezza del loro riconoscimento a fronte dei costi per i quali i contributi sono erogati.

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate in euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. I crediti ed i debiti originati da operazioni in valuta sono iscritti ai cambi in vigore alla data di effettuazione delle relative operazioni. Le differenze cambio sono iscritte al conto economico al momento dell'effettivo realizzo.

A fine anno i crediti e debiti in valuta estera sono convertiti ai cambi in vigore alla data di bilancio. Gli utili e le perdite conseguenti sono iscritti a conto economico.

Formulazione di stime

La predisposizione del bilancio consolidato, predisposto sul presupposto della continuità aziendale, ha richiesto la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività e sull'informativa ad essa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento.

Tutte le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli e realistiche al momento della redazione del bilancio. I valori finali delle poste di bilancio possono differire da tali stime a seguito di possibili cambiamenti dei fattori considerati alla base della loro determinazione. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti ad oggi né stimabili, né prevedibili, sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

Di seguito sono esposte le principali poste caratterizzate dall'uso di stima.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management aziendale circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, determinate in funzione dell'esperienza passata per tipologie di crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del management aziendale circa le perdite di valore attese relative al magazzino da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono le immobilizzazioni materiali nette, le attività immateriali (incluso l'avviamento e i marchi) e le altre attività finanziarie. Il management aziendale rivede il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse quando fatti e circostanze lo richiedono e con frequenza almeno annuale per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita. Tale revisione è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi

dall'utilizzo o dalla vendita del bene, attualizzati secondo adeguati tassi di sconto. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondi garanzia prodotti ed installazioni

I fondi garanzia prodotti ed installazioni riflettono principalmente gli oneri per interventi in garanzia ed installazione da sostenersi successivamente alla data di bilancio in relazione a macchine già vendute a tale data.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto al rischio di dover far fronte a obbligazioni derivanti da contenziosi o controversie per le quali è impossibile prevedere con certezza l'esborso che ne deriverà. Tale impossibilità è spesso connessa alla molteplicità, complessità, incertezza interpretativa e varietà delle giurisdizioni e delle leggi applicabili, nonché al diverso grado di imprevedibilità che caratterizza i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna controversia. Il management si consulta con i propri esperti in materia legale e fiscale per fronteggiare e valutare adeguatamente le passività in questione. Qualora, da tali valutazioni, risulti probabile il manifestarsi di un esborso finanziario e l'ammontare possa essere ragionevolmente stimato, il Gruppo procede a rilevare un accantonamento nei fondi per rischi e oneri. Nel caso in cui l'esborso finanziario venga valutato possibile, o in circostanze estremamente rare, probabile, ma non ne sia determinabile l'ammontare ne viene data menzione nelle note al bilancio.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo iscrive attività per imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini del test di impairment relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce al personale dipendente piani a benefici definiti e avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri, delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni di carattere demografico ed economico riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del singolo piano, ove esistenti, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione, le somme eventualmente richieste come anticipazione e i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Costi connessi all'operazione di quotazione

Così come previsto dal principio internazionale IAS 32 (paragrafo 35 – 35.A e 37), i costi sostenuti nell'ambito di un'operazione di collocamento (IPO), seguono un trattamento contabile differente a seconda che il collocamento avvenga tramite aumento di capitale o vendita di azioni da parte dei soci:

- la quota parte di costi correlati ad aumento di capitale: sospesi per essere iscritti contro incremento di patrimonio netto alla data del collocamento;
- la quota parte dei costi correlati alle vendite di azioni da parte di soci: spese a conto economico quando sostenuti.

Le quote sono state calcolate in proporzione al numero di azioni collocate per aumento di capitale e per vendita da parte dei soci rispetto al totale delle azioni collocate al termine del processo di IPO, incluso l'esercizio dell'opzione *greenshoe*.

Nuovi principi contabili ed emendamenti efficaci dal 1° gennaio 2018

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologati dalla Commissione Europea, sono di seguito riportati. L'adozione di tali nuovi principi, modifiche ed interpretazioni non hanno avuto impatti significativi sul Gruppo, ad eccezione di quelli già commentati in precedenza.

IFRS 2 – “Share-based Payment”

la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 26 Febbraio 2018 con il regolamento n.289. Il documento “Classifications and Measurement of Share-based Payment Transactions (Amendments to IFRS 2)” ha risolto alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni.

IFRS 4 – “Insurance Contracts”

la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 3 Novembre 2017 con il regolamento n.1988. Il documento “Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts” ha l'obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dal differimento delle date di entrata in vigore dell'IFRS 9 e del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi.

IFRS 15 - “Revenue from Contracts with Customers”

la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 29 ottobre 2016 con il Regolamento n. 1905, e “Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers”, la cui omologazione da parte della UE è avvenuta in data 9 Novembre 2017 con il Regolamento n. 291. L'IFRS 15 definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In sintesi, il principio richiede l'analisi dei seguenti 5 step per la rilevazione dei ricavi:

- (i) identificazione del contratto;
- (ii) identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- (iii) determinazione del prezzo dell'operazione;
- (iv) allocazione del prezzo previsto dal contratto alle performance obligation;
- (v) riconoscimento dei ricavi.

In considerazione della natura del business del Gruppo, dall'applicazione del presente principio non sono rilevati effetti sul patrimonio netto iniziale.

IFRS 9 - “Financial instruments”

la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 29 Novembre 2016 con il regolamento n.2067. L'IFRS 9 “Strumenti finanziari” ha sostituito dal 1° Gennaio 2018 il principio contabile IAS 39 “Strumenti Finanziari: Rilevazione e Valutazione” andando a determinare un nuovo set di regole contabili applicabili alla classificazione e misurazione degli Strumenti Finanziari, all'impairment dei crediti ed all'hedge accounting. Inoltre, tra le altre cose, l'IFRS 9 prevede che in caso di modifica o scambio di una passività finanziaria che non comporta l'eliminazione contabile, gli eventuali effetti derivanti dalla rideterminazione del valore della nuova passività utilizzando i flussi finanziari modificati e il tasso di interesse effettivo originario, devono essere rilevati immediatamente nel risultato dell'esercizio, al contrario di quanto prevedeva lo IAS 39 in base al quale la contabilizzazione della nuova passività finanziaria avveniva in maniera prospettica. I costi o le commissioni sostenuti per la modifica continuano invece ad essere rilevati a diretta rettifica del valore contabile della passività finanziaria modificata e ammortizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo lungo la vita dello strumento. Dall'applicazione del presente principio non sono stati rilevati effetti sul patrimonio netto iniziale.

IFRIC 22 – “Foreign Currency Transaction and Advance Consideration”

la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 28 Marzo 2018 con il regolamento n. 519. Il documento intende fornire chiarimenti circa la corretta contabilizzazione di un'operazione in valuta estera, in caso di pagamenti effettuati o ricevuti in anticipo rispetto all'oggetto della transazione cui i pagamenti si riferiscono. L'interpretazione chiarisce che la data della transazione da utilizzare per la conversione è la data in cui l'entità effettua o riceve il pagamento in anticipo.

IAS 40 – “Investment Property”

la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 14 Marzo 2018. Il documento “Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property” ha l'obiettivo di chiarire gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, gli investimenti immobiliari. In particolare, la modifica chiarisce che un trasferimento deve avere luogo se e solo se si verifica un effettivo cambiamento nell'uso del bene. Un cambiamento nell'intenzione del management di per sé non è sufficiente a supportare un

trasferimento.

"Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle"

la cui omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 7 Febbraio 2018. Le modifiche introdotte rientrano nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. L'adozione dei nuovi standard applicabili a partire dal 1° gennaio 2018 non ha comportato effettivi significativi.

Principi contabili e interpretazioni su standard efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2018 e non adattati anticipatamente dalla Società:

- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 9 – Financial Instruments. Il documento "Prepayment features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)" ha l'obiettivo di modificare i requisiti dell'IFRS 9 con riferimento alle seguenti due fattispecie:
 - (i) le attività finanziarie che contengono opzioni di pagamento anticipato mediante compensazione negativa possono ora essere valutate al costo ammortizzato o al fair value tramite le altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se soddisfano gli altri requisiti rilevanti dell'IFRS 9;
 - (ii) vengono introdotti nuovi criteri di contabilizzazione nel caso di modifiche non sostanziali che non comportano una derecognition in caso di modifiche o scambio di passività finanziarie a tasso fisso. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 22 Marzo 2018.
- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 28 – Investments in associates and joint venture. Il documento "Long-term interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)" ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti nei casi in cui le società finanziano società collegate e joint venture con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro ("Long-Term Interests" o "LTI"). In particolare, l'emendamento chiarisce che tali tipologie di crediti, sebbene rappresentino un'estensione dell'investimento netto in tali partecipate a cui si applica lo IAS 28, sono comunque soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore ("impairment") dell'IFRS 9. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta l'8 Febbraio 2019 con il Regolamento n. 237.
- In data 7 Giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2019 o successivamente. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 23 ottobre 2018 con il Regolamento n. 1595.
- Il principio IFRS 16 è stato emesso nel mese di Gennaio 2016 e sostituisce i principi IAS 17 Leases, IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases-Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing seguendo un unico modello contabile in bilancio simile alla contabilizzazione dei leasing finanziari che erano disciplinati dallo IAS 17.

Il principio include due deroghe alla rilevazione per i locatari - leasing di beni a "basso valore" (ad es. Personal computer) e contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di leasing con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi). Alla data di inizio di un leasing, il locatario rileverà una passività relativa ai canoni di affitto (cioè la passività per il leasing) e un'attività che rappresenta il diritto di utilizzare l'attività sottostante durante la durata del leasing (cioè, il diritto d'uso). I locatari saranno tenuti a rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il leasing e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Ai locatari verrà inoltre richiesto di riconsiderare l'importo della passività relativa al leasing al verificarsi di determinati eventi (ad es. una variazione della durata del leasing, una variazione dei canoni futuri derivanti dal cambiamento di un indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti). Il locatario in via generale rileverà la differenza da rimisurazione dell'ammontare della passività di leasing come rettifica del diritto d'uso. Il metodo di contabilizzazione per il

locatore nel rispetto dell'IFRS 16 rimane sostanzialmente invariata rispetto all'attuale politica di accounting secondo lo IAS 17. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione dello IAS 17 e distingueranno due tipologie di leasing: operativo e finanziario.

L'IFRS 16 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019.

Transizione all'IFRS 16

La Società prevede di adottare l'IFRS 16 per i leasing classificati in precedenza come leasing operativi applicando lo IAS 17 retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale.

La Società rileverà l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale con importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018. La Società prevede di avvalersi delle seguenti deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing:

- La Società applicherà un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di contratti di leasing simili con durata residua simile;
- La Società non applicherà l'IFRS 16 sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di leasing per i quali il bene sottostante ha un valore basso. La Società ha sottoscritto contratti di leasing per alcune attrezzature per ufficio (ad es. Personal computer, stampanti e fotocopiatrici) che sono considerate di scarso valore.
- La Società escluderà i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale.
- La Società si baserà sulle esperienze storiche e sulla conoscenza acquisita per determinare la durata di specifici contratti di leasing con clausole di proroga tacita.

La Società sta procedendo alla stima degli impatti che l'IFRS 16 avrà alla data di applicazione iniziale. Tale stima è basata su valutazioni effettuate fino alla data odierna ed è esposta nel seguito. Tali impatti potrebbero subire variazioni per le seguenti ragioni:

- la Società non ha finalizzato la verifica e la valutazione dei controlli sugli aggiornamenti dei sistemi IT;
- le nuove politiche contabili potrebbero essere soggette a modifiche fino a quando la Società presenterà i suoi primi bilanci che includeranno gli effetti della prima applicazione.

Per effetto dell'adozione dello Standard in questione, a causa della rettifica di contabilizzazione delle spese di leasing prima classificati come leasing operativi, si attende che il risultato operativo della Società migliorerà, con incremento anche degli oneri finanziari e peggioramento della posizione finanziaria.

In sintesi, gli effetti attesi derivanti dall'adozione del nuovo principio, qualora si fosse proceduto ad applicare tale principio nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, sarebbero i seguenti:

Immobili, impianti e macchinari (diritto d'uso delle attività)	+ 660 mila Euro circa
Passività finanziarie per leasing	+ 660 mila Euro circa

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione:

Alla data di approvazione del presente Bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- In data 18 maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. L'IFRS 17 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021 o successivamente. L'Endorsement Process da parte dell'EFRAG è tuttora in corso.
- In data 12 dicembre 2017 lo IAS ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi:
 - (i) IFRS 3 - Business Combinations e IFRS 11 - Joint Arrangements: lo IASB ha chiarito come contabilizzare l'incremento di interessenza in una joint operation che rispetta la definizione di business;
 - (ii) IAS 12 - Income Taxes: lo IASB ha chiarito che gli effetti fiscali correlati al pagamento di

dividendi (inclusi i pagamenti relativi a strumenti finanziari classificati nel patrimonio netto) sono rilevati in modo coerente con le transazioni o gli eventi sottostanti che hanno generato gli importi oggetto di distribuzione (es. rilevazione nel prospetto dell'utile/(perdita), ad OCI o nel patrimonio netto);

- (iii) IAS 23 - Borrowing Costs: lo IASB ha chiarito che i general borrowing per il calcolo degli oneri finanziari da capitalizzare sui qualifying assets non includono i borrowings che sono relativi specificatamente ai qualifying asset in fase di costruzione o sviluppo. Nel momento in cui tali qualifying asset sono disponibili per l'uso, i relativi borrowings sono considerati general borrowing ai fini dello IAS 23. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019, o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'Endorsement Process è avvenuto in data 21 marzo 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 19 - Employee Benefits. Il documento "Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)" chiarisce alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. Le modifiche si applicano per modifiche di piani, riduzioni o transazioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2019 o la data in cui vengono applicate per la prima volta (è consentita un'applicazione anticipata). La conclusione dell'Endorsement Process da parte dell'EFRAG è avvenuta il 28 maggio 2018, mentre l'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre 2019.
- In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. L'Endorsement Process da parte dell'EFRAG è tuttora in corso. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. L'Endorsement Process da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 3. Il documento "Amendment to IFRS 3 Business Combinations" ha introdotto una definizione di business molto più restrittiva rispetto a quella contenuta nell'attuale versione dell'IFRS 3, nonché un percorso logico da seguire per verificare se una transazione è configurabile come una "business combination" o una semplice acquisizione di un asset. L'emendamento dovrà essere applicato alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020. L'Endorsement Process da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material" con l'obiettivo di affinare e di allineare la definizione di "Material" presente in alcuni IFRS, in modo che la stessa sia anche coerente con il nuovo Conceptual Framework for Financial Reporting approvato a Marzo 2018. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'Endorsement Process da parte dell'EFRAG e l'omologazione da parte dell'UE sono previsti per il 2019.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo sono in corso di approfondimenti e valutazione.

3.2 Informativa di settore

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che:

- i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal più alto livello di management per l'assunzione delle decisioni operative.

Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Società ai fini dell'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performances.

Il settore operativo identificato dal Gruppo, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, è unico e coincide con l'intero Gruppo. La visione come un unico *business* fa sì che il Gruppo abbia identificato un'unica *Strategic Business Unit* ("SBU"). Il *management* ha inoltre individuato all'interno della SBU un'unica *Cash Generating Unit* ("CGU") a cui è stato allocato l'avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali.

I risultati del settore operativo sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dei ricavi e del risultato operativo lordo.

	Note	Esercizio chiuso al	
		31 dic 18	31 dic 17
Ricavi	3.4.1	17.941	15.107
Altri ricavi e prestazioni	3.4.1	535	479
Totale Ricavi		18.476	15.586
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	3.4.2	2.025	823
Consumi di materie prime e componenti	3.4.2	(11.162)	(8.238)
Costi per servizi	3.4.2	(2.559)	(1.854)
Costi del personale	3.4.2	(1.578)	(1.587)
Ammortamenti e perdite di valore	3.4.3	(1.265)	(1.077)
Altri proventi e altri costi	3.4.4	(170)	(148)
Margine Operativo		3.767	3.505
Proventi finanziari	3.4.5	2	8
Oneri finanziari	3.4.6	(98)	(49)
Oneri per attualizzazione TFR	3.4.2	(1)	(1)
Risultato prima delle imposte		3.670	3.463
Imposte sul reddito	3.4.7	(673)	(997)
Risultato netto totale		2.997	2.466
Risultato netto di pertinenza di terzi	3.4.12	1	2
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	3.4.12	2.996	2.464

Come si evince, il periodo di chiuso al 31 dicembre 2018 ha consuntivato risultati estremamente importanti sia in termine di crescita del volume d'affari complessivo (i ricavi totali si sono incrementati del 18,5% rispetto al 2017) sia in termini di marginalità.

Tale risultato è dovuto a:

- (i) Incremento dei volumi di vendita grazie agli investimenti effettuati in R&D ed internazionalizzazione con conseguente miglioramento della leva operativa.
- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche: lamiera, marmo.
- (iii) Aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina e Turchia.

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per area geografica:

Migliaia di Euro	31 dic 18	%	31 dic 17	%	Δ %
Resto del mondo	5.366	29,04%	4.630	29,71%	+ 15,90%
Europa	3.815	20,65%	2.990	19,18%	+ 27,59%
Totale Ricavi Estero	9.181	49,69%	7.620	48,89%	+ 20,49%
Italia	9.295	50,31%	7.966	51,11%	+ 16,68%
Totale Ricavi	18.476	100,00%	15.586	100,00%	+ 18,54%

3.3 Commenti alle voci significative della Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata

Ove non specificato altrimenti, i valori riportati nelle presenti note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati.

Le tabelle e gli importi descritti riportano per ciascuna voce il saldo dell'esercizio precedente.

Con riferimenti ai principi contabili si rimanda al paragrafo "Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione" delle note illustrative.

3.3.1 Immobilizzazioni materiali

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Altri Beni	677	144
Totale immobilizzazioni materiali	677	144

La voce è principalmente costituita dai *personal computer* di proprietà del Gruppo, pari a Euro 64 mila, auto aziendali per Euro 22 mila, Attrezzature industriali e commerciali per Euro 86 mila, spese sostenute per l'adeguamento nuova sede sociale per Euro 479 mila e da mobili e arredi per la quota residua. Le principali acquisizioni effettuate nel corso del periodo si riferiscono a queste ultime due voci. Si precisa che non si è proceduto ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà del Gruppo.

Parimenti, si rileva che il Gruppo non possiede beni tramite contratti di leasing finanziario.

Il dettaglio della movimentazione della voce nell'esercizio in corso è riportato nell'allegato I.

3.3.2 Avviamento ed altre attività immateriali a vita utile indefinita

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Avviamento	98	98
Totale	98	98

Il dettaglio della voce è riportato nell'allegato II.

L'avviamento complessivamente pari a Euro 98 mila, invariato rispetto allo scorso esercizio, è stato iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ESA/GV, che si è concluso nel 2015. Gli Amministratori hanno allocato tale posta all'unica CGU identificata, ovvero il complesso aziendale del Gruppo Esautomotion.

L'avviamento, in conformità a quanto disposto dai principi contabili IAS/IFRS, non viene ammortizzato, ma viene sottoposto almeno annualmente in sede di redazione del bilancio consolidato a test di *impairment*, secondo quanto richiesto dallo IAS 36. L'avviamento complessivamente pari a Euro 98 mila, invariato rispetto allo scorso esercizio, è stato iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ESA/GV, che si è concluso nel 2015. Gli Amministratori hanno allocato tale posta all'unica CGU identificata, ovvero il complesso aziendale del Gruppo Esautomotion. Come indicato nella sezione "Criteri di valutazione e principi contabili", l'avviamento viene sottoposto almeno annualmente ad impairment test, o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore di tale voce. Di seguito si riportano le principali assunzioni, metodologie e parametri utilizzati ai fini del test di impairment.

Il valore recuperabile (recoverable amount) della CGU è stato definito sulla base del calcolo del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi futuri, utilizzando il metodo del Discounted Cash Flow.

I flussi di cassa futuri della CGU sono stati stimati sulla base del piano 2018 – 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esautomotion S.p.A. in data 4 aprile 2018, proiettato su un orizzonte di ulteriori 2 anni rispetto al consuntivo 2018, e considerando inoltre un valore terminale (terminal value) opportunamente normalizzato per tener conto delle condizioni di normale operatività aziendale, sulla base delle previsioni elaborate dal management.

I flussi di cassa sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tenendo conto dei rischi specifici del settore operativo.

Il WACC (costo medio del capitale) è stato assunto pari al 14,0%. Il tasso di attualizzazione corrisponde ad una stima, al netto delle imposte, determinato sulla base di analisi di benchmark e dell'esperienza storica.

Le risultanze dell'impairment test dell'avviamento e della relativa sensitivity analysis effettuata dal management non hanno evidenziato rischi di perdita di valore.

3.3.3 Altre attività immateriali a vita utile definita

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Marchi a vita utile definita	4	4
Licenze d'uso di software	50	67
Costi di sviluppo	1.153	973
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	3	5
Totale immobilizzazioni immateriali	1.210	1.049

Il dettaglio e l'analisi della movimentazione di tale voce nell'esercizio in corso sono riportati nell'allegato II.

La voce è composta principalmente dai costi di sviluppo, capitalizzati per Euro 1.153 mila e dai software di controllo numerico per Euro 50 mila; le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono state ammortizzate per Euro 1.070 mila.

Si rimanda a quanto commentato Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione per quanto riguarda le attività di sviluppo poste in essere ed in corso al 31 dicembre 2018.

Ai fini di una migliore rappresentazione e comprensione, di seguito si dettagliano, per anno di formazione, i costi di sviluppo sostenuti evidenziando i relativi valori netti contabili:

€/000	Esercizi Precedenti	2015	2016	2017	2018	Totale
Costo Storico	1.952	695	859	1.030	1.215	5.751
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2017	(1.952)	(695)	(573)	(343)	-	(3.563)
Ammortamento del 31 dicembre 2018	-	-	(286)	(343)	(405)	(1.035)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	-	-	-	343	810	1.153

L'incremento dei costi capitalizzati rispetto al 2017 è riferibile all'avvio delle attività di sviluppo presso le controllate Esautomotion Trading (Shanghai) ed Esapplication Service.

3.3.4 Attività finanziarie non correnti

La voce è costituita dalla quota sociale in Unionfidi, per Euro 1 mila che non ha subito variazioni rispetto l'esercizio precedente.

3.3.5 Attività e passività per imposte differite

Le voci "Attività per imposte differite" e "Passività per imposte differite" riflettono le imposte sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività e i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché sulle rettifiche di consolidamento. Le imposte differite attive, principalmente relative a fondi tassati iscritti in bilancio e a utili infragruppo non realizzati, sono state iscritte in quanto ritenute ragionevolmente recuperabili. Le imposte differite passive sono principalmente relative alla capitalizzazione dei costi di sviluppo. Per il calcolo delle imposte differite è stata utilizzata l'aliquota che riflette sostanzialmente il carico fiscale previsto per i prossimi esercizi sulla base della vigente normativa (per le società italiane IRES 24%, IRAP 3,9%).

Attività e passività per imposte differite									
€/000	F.do Obsolescenza magazzino	F.do Sval. crediti	F.do garanzia prodotti	Riserve patrimoniali	Totale attività per imposte differite	Altro	R&D	Totale passività per imposte differite	Differite attive e passive
Saldo al 1 gennaio 2017		2			2	(1)	(190)	(192)	(190)
Acc.ti e rilasci a CE	7	15	10		33	(1)	(40)	(42)	(9)
Acc.ti e rilasci a CE Complessivo	-			5	5			-	5
Saldo al 31 dicembre 2017	7	17	10	5	40	(3)	(231)	(234)	(194)
Acc.ti e rilasci a CE	17	5	2		25		(43)	(43)	(19)
Acc.ti e rilasci a CE Complessivo	-			9	9	(1)		(1)	8
Saldo al 31 dicembre 2018	25	22	13	13	73	(4)	(274)	(278)	(205)

3.3.6 Rimanenze

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo	1.185	598
Rimanenze finali di semilavorati e prodotti in lavorazione	1.029	645
Rimanenze finali di prodotti finiti e merci	1.770	724
Totale Rimanenze Finali	3.984	1.967
Totale Fondo Svalutazione	(86)	(50)
Totale Rimanenze	3.898	1.917

Le rimanenze di magazzino mostrano un generale incremento per effetto della politica di approvvigionamento iniziata già lo scorso esercizio al fine di mantenere le scorte di prodotto necessarie al fine di far fronte agli ordini in crescita ed all'allungamento dei tempi di consegna da parte dei fornitori.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari a Euro 86 mila, in incremento di Euro 36 mila rispetto al 31 dicembre 2017.

3.3.7 Crediti commerciali

La tabella seguente illustra la composizione della voce:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Crediti commerciali	6.842	6.387
Fondo svalutazione crediti commerciali	(192)	(145)
Totale crediti commerciali	6.650	6.242

Tali crediti derivano esclusivamente dall'attività industriale del Gruppo e sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di Euro 192 mila (Euro 145 mila al 31 dicembre 2017). La voce non include crediti esigibili oltre l'esercizio successivo. I crediti commerciali lordi registrano un incremento pari a euro 455 mila in linea con la crescita di fatturato.

Con riferimento al Fondo Svalutazione crediti i movimenti sono stati i seguenti:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Saldo Iniziale	(145)	(126)
Accantonamenti	(52)	(102)
Utilizzi	5	83
Saldo finale	(192)	(145)

3.3.8 Attività finanziarie correnti

La tabella seguente illustra la composizione della voce:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Altre attività	60	4
Totale attività finanziarie correnti	60	4

La voce fa interamente riferimento a depositi cauzionali. L'incremento è da ricondursi a deposito cauzionale versato per l'affitto dell'immobile di Carpi, la nuova sede legale e operativa del Gruppo.

3.3.9 Attività e passività per imposte correnti

La voce Attività per imposte correnti è così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Crediti verso Erario per imposte sul reddito dell'esercizio	343	304
Altri crediti verso l'Erario	279	5
Totale attività per imposte correnti	622	309

La voce Debiti per imposte correnti è così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Debiti verso Erario per imposte sul reddito dell'esercizio	122	175
Debiti verso Erario per IRPEF dipendenti, lavoratori autonomi e altre ritenute	158	115
Altri debiti tributari	177	103
Totale debiti per imposte correnti	457	393

Il debito per imposte sul reddito è esposto al netto delle ritenute d'acconto subite, dei crediti d'imposta e degli acconti versati.

3.3.10 Altri crediti e altre attività correnti

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Crediti verso istituti previdenziali	-	7
Crediti verso il personale dipendente	26	38
Risconti attivi	36	23
Altri crediti	23	9
Totale altri crediti	85	77

La voce Crediti verso il personale dipendente si riferisce ad anticipi spese concessi in relazione allo svolgimento di missioni/trasferite per interventi di assistenza tecnica presso clienti.

3.3.11 Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Banche e c/c postali	8.347	1.128
Cassa ed equivalenti	9	6
Totale cassa e mezzi equivalenti	8.356	1.134

Per un dettaglio della variazione occorsa nelle disponibilità liquide si fa rimando al rendiconto finanziario.

3.3.12 Patrimonio Netto

Si riportano di seguito le voci componenti il Patrimonio Netto:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Capitale sociale	2.000	10
Riserva legale	2	2
Riserva per utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	7	4
Riserva <i>First Time Adoption</i>	525	525
Riserva di conversione	(29)	(17)
Riserva sovrapprezzo delle azioni	7.999	-
Rettifica riserva costi IPO	(1.085)	-
Totale Riserve	7.419	514
Utili/(perdite) portati a nuovo	2.805	2.330
Risultato dell'esercizio di pertinenza dei soci della controllante	2.996	2.464
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	15.220	5.318
Patrimonio netto di terzi	3	2
Totale patrimonio netto	15.223	5.320

Per l'analisi dei movimenti di Patrimonio netto si rinvia al relativo prospetto di bilancio.

Patrimonio netto di pertinenza dei soci della Controllante

Il *capitale sociale* ammonta a Euro 2.000 mila e risulta incrementato di €1.990 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017, sulla base della delibera di trasformazione della società in S.p.A. e aumento di capitale avvenuta in data 5 giugno 2018. Come menzionato nella relazione degli Amministratori, la trasformazione è avvenuta mediante prelievo e passaggio a capitale dell'importo di Euro 990 mila dalla voce "Riserve, risultati a nuovo", successivamente in data 6 luglio 2018 le azioni sono state ammesse alla negoziazione.

Per quanto riguarda la movimentazione delle riserve, di seguito se ne dettaglia la composizione.

La *riserva legale* pari a Euro 2 mila non si è movimentata rispetto all'esercizio precedente.

La riserva per utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti risulta incrementata di Euro 3 mila rispetto al 31 dicembre 2017.

Le riserva per utili/(perdite) portati a nuovo risulta incrementata rispetto all'anno precedente di Euro 454 mila per l'effetto combinato dell'utilizzo della riserva ai fini della trasformazione della società in S.p.A., dell'assegnazione del dividendo ai soci per complessivi €1.000 mila e della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

A seguito dell'operazione di IPO già illustrata in precedenza si sono generate una ulteriore riserva di Euro 7.999 mila per sovrapprezzo di emissione delle nuove azioni, ed una rettifica negativa a tali riserve pari ad Euro 1.085 mila relativi ai costi sostenuti per l'operazione di IPO, come previsto dal paragrafo 35 del principio contabile IAS 32, il quale prescrive di imputare a riduzione del Patrimonio Netto gli eventuali costi connessi all'operazione di aumento di capitale sociale.

Inoltre le altre riserve includono per Euro 525 mila la riserva di *First Time Adoption* accantonata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2016, e la riserva negativa di conversione per Euro 29 mila, dovuta alla traduzione in euro dei bilanci in valuta del Gruppo.

Patrimonio netto dei terzi

La voce si riferisce al Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza ed ammonta a Euro 3 mila, comprensivo del risultato netto complessivo di pertinenza di terzi del periodo chiuso al 31 dicembre 2018.

Raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e Patrimonio netto Consolidato

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato netto della Società Capogruppo ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è il seguente:

€/000	31 dic 18		31 dic 17	
	Patrimonio Netto	Risultato Netto	Patrimonio Netto	Risultato Netto
Situazione della Capogruppo al 31/12/2018	13.822	1.472	4.351	2.166
Differenza tra i patrimoni netti delle partecipazioni consolidate ed il valore delle stesse nel bilancio della capogruppo	548	353	245	183
Altre Scritture di Consolidamento	(14)	(53)	(20)	(13)
Totale Patrimonio Netto Consolidato	14.356	1.772	4.576	2.336
Adegumento ai principi contabili IAS/IFRS	867	1.225	744	130
Totale Patrimonio Netto Consolidato IAS/IFRS	15.223	2.997	5.320	2.466
Patrimonio netto e risultato di terzi	(3)	(1)	(2)	(2)
Totale Pertinenza del Gruppo	15.220	2.996	5.318	2.464

3.3.13 Passività finanziarie correnti e non correnti

Tale voce, al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017, è così composta:

31 dic 18	Quota Corrente	Quota non Corrente	Totale	di cui oltre 5 anni
€/000				
Finanziamenti bancari	388	312	700	-
altri debiti finanziari	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	388	312	701	-

I valori indicati in tabella comprendono l'effetto relativo all'applicazione al metodo del costo ammortizzato e degli interessi maturati alla data di bilancio per complessivi Euro 2 mila (Euro 7 mila al 31 dicembre 2017).

Le passività finanziarie al 31 dicembre 2018 sono composte dai seguenti finanziamenti (indicati nelle tabelle al valore nominale):

1. Un mutuo chirografario a tasso variabile Euribor 3 mesi + spread 190bp(rate trimestrali) con decorrenza 22/05/2015 e scadente il 31/05/2019 stipulato con la Unicredit S.p.A. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro:

Quota Capitale	Quota Cap.Estinta	Entro 5 anni	Oltre 5 anni
300	259	41	-
300	259	41	-

2. Un contratto di finanziamento a tasso variabile Euribor 3 mesi + spread 90bp (rate mensili) stipulato con il Credito Valtellinese, con decorrenza 10/07/2016 e scadente il 10/06/2019. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo

sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro

Quota Capitale	Quota Cap.Estinta	Entro 5 anni	Oltre 5 anni
800	665	135	-
800	665	135	-

3. Un contratto di finanziamento a tasso variabile Euribor 3 mesi + spread 95bp(rate trimestrali) stipulato il 26/09/2016 con Mediocredito S.p.A., con decorrenza 31/12/2016 e scadente il 30/06/2021. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro:

Quota Capitale	Quota Cap.Estinta	Entro 5 anni	Oltre 5 anni
1.000	474	526	-
1.000	474	526	-

3.3.14 Benefici ai dipendenti: Piani a benefici definiti

Al 31 dicembre 2018, tale voce include principalmente per Euro 110 mila (Euro 99 mila al 31 dicembre 2017) il debito verso dipendenti per Trattamento di Fine Rapporto di lavoro, per le società residenti in Italia, determinato su base attuariale, come precedentemente indicato nel settore relativa ai principi contabili adottati. La movimentazione delle obbligazioni a benefici definiti del periodo è stata la seguente:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Saldo d'apertura del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	99	93
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte (interest cost)	1	1
Costo previdenziale per le prestazioni di lavoro (service cost)	29	28
(Utili)/perdite attuariali netti rilevati nel periodo	4	3
trasferimenti netti	(23)	(26)
Saldo di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	110	99

Le principali ipotesi demografiche adottate per la valutazione della passività attuariale non sono modificate rispetto a quanto assunto per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

3.3.15 Fondi rischi ed oneri correnti

La composizione di tali fondi è la seguente:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Fondo garanzia prodotti e installazioni	46	38
Altri fondi	106	106
Totale fondi rischi ed oneri correnti	152	144

I Fondi rischi ed oneri correnti includono il Fondo rischi per garanzia prodotti, che la società ha stanziato sulla base della stima effettuata in previsione dei costi da sostenere in relazione alle riparazioni e alla sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere.

La voce Altri Fondi è riferita all'accantonamento effettuato in base alla stima della passività massima riconducibile a potenziali rischi fiscali.

3.3.16 Debiti commerciali

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	4.291	3.162
Totale fondi rischi ed oneri correnti	4.291	3.162

I Debiti commerciali sono composti prevalentemente dai debiti della Capogruppo verso fornitori residenti in Italia o all'interno dell'Unione Europea (Euro 3.481 mila) e debiti della capogruppo e delle controllate cinese e brasiliana verso fornitori residenti fuori dall'Unione Europea (Euro 810 mila).

Nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2018, la voce registra un incremento pari a Euro 1.129 mila ed è spiegabile dalla politica di approvvigionamento che il Gruppo ha posto in essere con i propri fornitori al fine di soddisfare la crescente domanda da parte dei clienti del Gruppo.

3.3.17 Altri debiti correnti

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Debiti vs istituti previdenziali	123	156
Debiti verso dipendenti per salari e stipendi	80	96
Debiti verso dipendenti per ferie maturate e non godute	250	221
Altri debiti	66	20
Totale altri debiti correnti	519	493

La voce è composta principalmente dai Debiti verso dipendenti per ferie residue, per Euro 250 mila (Euro 221 mila al 31 dicembre 2017), Debiti verso istituti previdenziali per Euro 123 mila (Euro 156 mila al 31 dicembre 2017) e Debiti verso dipendenti per stipendi per Euro 80 mila (Euro 96 mila al 31 dicembre 2017). Al 31 dicembre 2018, risultano presenti anche debiti verso Amministratori per emolumenti per complessivi Euro 7 mila (Euro 4 migliaia al 31 dicembre 2017).

3.4 Commento alle voci significative del Conto Economico Consolidato

Ove non specificato altrimenti, i valori riportati nelle presenti note illustrative sono espressi in migliaia di euro. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati.

Le tabelle e gli importi descritti riportano per ciascuna voce il saldo dell'esercizio precedente.

La descrizione dell'attività del Gruppo, i commenti sulla situazione e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa ha operato, sono esposti nella Relazione sull'andamento della gestione.

Con riferimento ai principi contabili utilizzati si rimanda al paragrafo "Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione" delle note illustrative.

3.4.1 Ricavi

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per area geografica:

Migliaia di Euro	31 dic 18	%	31 dic 17	%	Δ %
Resto del mondo	5.366	29,04%	4.630	29,71%	+ 15,90%
Europa	3.815	20,65%	2.990	19,18%	+ 27,59%
Totale Ricavi Estero	9.181	49,69%	7.620	48,89%	+ 20,49%
Italia	9.295	50,31%	7.966	51,11%	+ 16,68%
Totale Ricavi	18.476	100,00%	15.586	100,00%	+ 18,54%

Come si evince, l'esercizio 2018 ha visto un deciso incremento del fatturato del Gruppo rispetto al medesimo periodo del 2017 (+18,54%, pari ad Euro 2.890 mila).

Nello specifico, i principali mercati esteri sono rappresentati da:

Migliaia di Euro	31 dic 18	%	31 dic 17	%	Δ %
Cina	2.721	29,64%	1.854	24,33%	+ 46,76%
Turchia	1.247	13,58%	1.152	15,12%	+ 8,25%
San Marino	1.851	20,16%	1.614	21,18%	+ 14,68%
Spagna e Portogallo	1.326	14,44%	962	12,62%	+ 37,84%
Brasile	475	5,17%	417	5,47%	+ 13,91%
Altri minori	1.561	17,00%	1.621	21,27%	- 3,70%
Totale Ricavi	9.181	100,00%	7.620	100,00%	+ 20,49%

Il rilevante incremento delle vendite sul mercato cinese è relativo al pieno funzionamento della Esautomotion Trading (Shanghai) Co. e a ordini pervenuti da nuovi clienti del Gruppo.

3.4.2 Costi

Il costo del venduto ammonta a Euro 9.137 mila (incidenza pari al 49,5% del totale ricavi) in aumento rispetto a Euro 7.415 mila nel periodo chiuso al 31 dicembre 2018 (incidenza pari al 47,6% del totale ricavi) e con un incremento in valore assoluto di Euro 1.722 mila, attribuibile principalmente ai maggiori volumi di acquisto ed all'acquisizione di nuovi clienti con prodotti low-end con bassi margini.

Nello specifico, la voce risulta così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Variazione delle rimanenze	2.025	823
Consumi di materie prime e componenti	(11.162)	(8.238)
Costo del venduto	(9.137)	(7.415)
Costi per servizi	(2.559)	(1.854)
Costi del personale	(1.578)	(1.587)
Totale costi	(13.274)	(10.856)

Con riferimento ai costi per servizi:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Spese per viaggi e trasferte	372	294
Consulenze commerciali	158	119
Consulenze industriali	282	301
Consulenze altre	452	218
Affitti e noleggi	209	142
Trasporti	198	152
Utenze energia/acqua/gas	35	26
Manutenzioni	67	54
Assicurazioni	98	89
Spese telefoniche	46	52
Emolumenti agli amministratori	385	122
Altri costi	258	285
Totale costi per servizi	2.559	1.854

L'incremento dei costi per servizi registrato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (Euro 705 mila) è da ricondursi prevalentemente all'incremento del numero di amministratori e dei relativi emolumenti (per Euro 263 mila), all'incremento per affitti (Euro 67 mila) dei costi per altre consulenze (incremento di Euro 234 migliaia, di cui Euro 163 migliaia riferiti a costi sostenuti per l'IPO da imputare a conto economico in quanto non di pertinenza della quota costi riferibili all'aumento di capitale così come prescritto dallo IAS 32 §35) e l'incremento per viaggi e trasferte quale effetto del considerevole aumento del volume d'affari sui mercati esteri, in particolare su quello cinese.

Con riferimento ai costi del personale:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Retribuzioni e compensi personale dipendente	1.942	1.751
Contributi personale dipendente	569	510
Quota TFR	123	115
Personale interinale	111	38
Altri costi	16	25
Capitalizzazione costi sviluppo	(1.195)	(860)
Totale costi del personale	1.566	1.579

Il costo del personale, al netto della capitalizzazione costi di sviluppo, è sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio.

3.4.3 Ammortamenti e perdite di valore

La voce risulta così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(99)	(47)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(1.070)	(891)
Accantonamento fondo garanzie prodotti	(9)	(37)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	(52)	(102)
Accantonamento fondo svalutazione magazzino	(35)	(20)
Totale ammortamenti e perdite di valore	(1.265)	(1.097)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali che risultano pari a Euro 1.070 mila (Euro 891 mila al 31 dicembre 2017) si riferiscono prevalentemente all'ammortamento dei costi di sviluppo. Si rimanda a quanto argomentato al paragrafo "Spese di ricerca e sviluppo" della Relazione degli

Amministratori sull'andamento della gestione ed alla precedente nota 3.3.3 "Altre attività immateriali a vita utile definita" per maggiori dettagli.

Con riferimento agli accantonamenti, si rileva che:

- l'accantonamento a fondo garanzie prodotti rappresenta la miglior stima del management in previsione dei costi da sostenere per le riparazioni e sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere;
- l'accantonamento a fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima del management circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, determinate in funzione dell'esperienza passata per tipologie di crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

3.4.4 Altri proventi e altri costi

Tale voce si riferisce principalmente a costi relativi a spese di rappresentanza, spese di cancelleria, bolli e altri costi minori.

3.4.5 Proventi finanziari

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Utili su cambi	-	3
Interessi attivi	2	5
Totale	2	8

3.4.6 Oneri finanziari

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 18	31 dic 17
Perdite su cambi	(23)	(1)
Perdite su cambi - non realizzate	(38)	-
Interessi passivi su finanziamenti	(7)	(13)
Commissioni e spese bancarie	(29)	(24)
Altri oneri finanziari	(1)	(11)
Totale	(98)	(49)

La voce relativa alle perdite su cambi si riferisce prevalentemente alle fluttuazioni dei tassi di cambio intervenute con le società controllate.

3.4.7 Imposte sul reddito

La voce è composta da imposte correnti per Euro 663 mila e da imposte differite passive per Euro 11 mila (al netto delle differite attive).

Per le società italiane le imposte differite sono state calcolate sulla base delle aliquote IRES ed IRAP vigenti, rispettivamente del 24% e del 3,9%.

Le principali differenze tra le imposte teoriche calcolabili con l'aliquota fiscale di riferimento in Italia e le imposte di bilancio sono attribuibili principalmente alle variazioni dei fondi tassati oltre che alle diverse aliquote e regolamentazioni fiscali applicate nei vari paesi.

3.5 Commenti alle voci significative del Rendiconto Finanziario Consolidato

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da Euro 1.998 mila nel 2017 a Euro 2.705 mila nel 2018, registrando un incremento di Euro 707 mila, principalmente per effetto della forte generazione di cassa dell'attività corrente.

Con riferimento alle variazioni del capitale circolante si assiste ad un incremento dei debiti commerciali che viene tuttavia più che assorbito da un aumento delle rimanenze di magazzino dovuto alle politiche di approvvigionamento messe in atto a seguito dell'allungamento dei tempi di consegna da parte dei fornitori, ed alla necessità di garantire sul mercato cinese tempi di consegna clienti molto brevi.

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 1.835 mila ed Euro 1.171 mila rispettivamente nel periodo chiuso al 31 dicembre 2018 e in quello chiuso al 31 dicembre 2017.

Con riferimento al periodo chiuso al 31 dicembre 2018, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato investimenti in attività immateriali per Euro 1.231 mila che hanno riguardato in modo particolare i costi di sviluppo ed in attività materiali per Euro 633 mila relativamente ai costi sostenuti per l'adeguamento della nuova sede sociale.

L'attività di finanziamento ha generato liquidità per Euro 6.352 mila nel corso del 2018 principalmente per effetto dell'aumento di capitale conseguente all'ammissione a quotazione, al netto del rimborso delle rate di finanziamento e del pagamento dei dividendi.

3.6 Informativa relativa agli strumenti finanziari

L'attività industriale del Gruppo ESAUTOMOTION è esposta ad una varietà rischi di natura finanziaria, identificabili come:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato;
- rischio di credito.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di Direzione del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale. In seguito, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, vengono fornite le informazioni qualitative e quantitative in merito all'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabiliti.

Il Gruppo ha adottato politiche volte ad ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie mediante il mantenimento di adeguati livelli di liquidità, mediante l'ottenimento di linee di credito adeguate e mediante il continuo monitoraggio delle condizioni di liquidità prospettiche. Al fine di evitare che esborsi di cassa imprevisti possano rappresentare una criticità, l'obiettivo è quello di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di liquidità e di linee di credito disponibili.

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività finanziarie non correnti per scadenza:

Passività Finanziarie non correnti			
€/000	31 dic 18	di cui tra 2 e 5 anni	di cui oltre i 5 anni
Passività Finanziarie	312	312	-
Totale	312	312	-

Passività Finanziarie non correnti				
€/000	31 dic 18	2020	2021	2022
Debiti verso Banche	312	207	105	-
Totale	312	207	105	-

L'indebitamento verso il sistema bancario (debiti verso banche), per complessivi Euro 700 mila, risulta composto da finanziamenti a tasso variabile. La residua parte di indebitamento a breve termine è connessa ad interessi e spese da addebitare per interessi passivi su operazioni di anticipo bancario.

Sui contratti esistenti al 31 dicembre 2018 non sono previsti covenants finanziari né garanzie reali specifiche.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Il Gruppo si è dotato di processi di controllo del credito che prevedono l'analisi di affidabilità dei clienti, l'attribuzione di un fido, e il controllo della esposizione tramite un aging reporting. Questo processo prevede il controllo continuo e confronti mensili fra i settori amministrativo – commerciale, inoltre la capogruppo si avvale di polizza assicurativa a copertura del rischio di insolvenza della clientela.

Rischio di mercato

Sulla base della definizione fornita dall'*IFRS 7*, è stato identificato quale rischio di mercato la probabilità che la valutazione del fair value e di flussi finanziari economici afferenti ad una attività o passività finanziaria possa variare a seguito della variazione di elementi quali:

- tassi di cambio (cd. rischio cambio);
- tassi d'interesse (cd. rischio tasso);
- prezzo delle commodity (cd. rischio prezzo).

Gli obiettivi della gestione del rischio di mercato riguardano il monitoraggio, la gestione e il controllo, entro livelli accettabili, dell'esposizione del Gruppo a tali rischi e i conseguenti impatti economico, patrimoniali e finanziari.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio

L'incremento delle operazioni svolte con il mercato estero, operazioni spesso portate a termine in valuta, ha fatto sì che il management ponesse maggiore attenzione alle oscillazioni valutarie. Le analisi hanno dimostrato che ad oggi l'esposizione al rischio cambio è ancora contenuta, di conseguenza è in corso di definizione una strategia di mitigazione di tale rischio.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso d'interesse è quello di assicurare un controllo degli oneri finanziari e della loro volatilità. In considerazione della *duration* delle esposizioni bancarie di medio e lungo periodo attualmente in essere e del loro costo contenuto, allo stato attuale non sono stati posti in essere particolari strumenti di mitigazione quali ad esempio coperture su tassi.

Tuttavia, in considerazione dell'attenzione posta sul costo della raccolta finanziaria, la Direzione della società monitora costantemente tali andamenti al fine di prevenire eventuali fattori di rischio non previsti.

Di seguito, si riportano gli effetti che deriverebbero da una ipotetica variazione in aumento di 50 basis point o in diminuzione di 50 basis point nei tassi di interesse, al lordo degli effetti fiscali:

Analisi di sensitività €/000	aumento + 50 bp	decremento - 50 bp
Passività finanziarie correnti	2	2
Passività finanziarie non correnti	2	2

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione Patrimoniale - Finanziaria al fair value, l'*IFRS 7* richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – prezzi quotati sui mercati attivi per attività o passività identiche oggetto di valutazione;

Livello 2 – dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2018 si evidenzia che la Società non detiene strumenti finanziari al di fuori di crediti e debiti.

Categorie di attività e passività finanziarie

Nelle tabelle seguenti viene presentato il valore contabile delle singole categorie di attività e passività finanziarie esposte nella Situazione Patrimoniale – Finanziaria alla data del 31 dicembre 2018 e a quella del 31 dicembre 2017.

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dic 18						
€/000	Attività finanziarie al fair value con impatto a Conto Economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie al fair value rilevato nell'utile di esercizio	Passività finanziarie al Costo Ammortizzato	Totale Valore Contabile
Attività finanziarie non correnti	-	-	1	-	-	1
Attività finanziarie correnti	-	-	60	-	-	60
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	8.356	-	-	8.356
Crediti commerciali	-	-	6.650	-	-	6.650
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	(312)	(312)
Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	(388)	(388)
Debiti commerciali	-	-	-	-	(4.291)	(4.291)

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dic 17						
€/000	Attività finanziarie al fair value con impatto a Conto Economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie al fair value rilevato nell'utile di esercizio	Passività finanziarie al Costo Ammortizzato	Totale Valore Contabile
Attività finanziarie non correnti	-	-	85	-	-	85
Attività finanziarie correnti	-	-	4	-	-	4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	1.134	-	-	1.134
Crediti commerciali	-	-	6.242	-	-	6.242
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	(695)	(695)
Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	(560)	(560)
Debiti commerciali	-	-	-	-	(3.162)	(3.162)

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I crediti e debiti commerciali, i depositi vincolati passivi, i finanziamenti passivi, i mutui, i prestiti obbligazionari ed altre passività e attività che sono valutate al costo ammortizzato.

Per i crediti e debiti commerciali il valore contabile rappresenta un'approssimazione ragionevole del loro fair value.

Strumenti finanziari derivati in essere alla fine dell'esercizio

Il Gruppo non ha in essere contratti derivati alla data del 31 dicembre 2018.

3.7 Altre informazioniInformativa sulle parti correlate

I rapporti del Gruppo ESAUTOMOTION con parti correlate non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari del Gruppo.

Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si evidenzia che non esistono saldi patrimoniali ed economici relativi a rapporti con società del Gruppo non consolidate.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti creditori e debitori del gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Migliaia di Euro	Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2018					Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2017			
	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale	CdA	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale
Credit Commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debit Commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Crediti	-	58	-	-	58	-	-	-	-
Altri Debiti	(7)	-	(16)	(7)	(30)	(4)	-	(3)	(7)
Totale	(7)	58	(16)	(7)	28	(4)	-	(3)	(7)

La voce "Altri Crediti" verso Altre Società si riferisce interamente ad un deposito cauzionale versato alla società Esaimmobiliare S.r.l., parte correlata in quanto controllata da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione; si fa presente che al 31 dicembre 2017 non erano presenti altre società correlate.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici del Gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Migliaia di Euro	Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2018					Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2017			
	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale	CdA	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale
Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per Servizi	(500)	(57)	(16)	-	(573)	(122)	-	-	(122)
Costi per Personale	-	-	-	(226)	(226)	-	-	(206)	(206)
Totale	(500)	(57)	(16)	(226)	(799)	(122)	-	(206)	(328)

La voce "Costi per Servizi" verso Altre Società include Euro 57 mila riferiti a canoni di locazione riconosciuti alla società Esaimmobiliare S.r.l., parte correlata come già indicato in precedenza.

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditori/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- attività di vigilanza esercitata dal Sindaco Unico che è presente solo con riferimento alla società controllante;
- rapporti con gli Amministratori e i Principali Dirigenti, riepilogati nella tabella seguente:

Principali dirigenti	
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Franco Fontana, Presidente Consiglio di Amministrazione	Gianni Senzolo, Presidente Consiglio di Amministrazione
Gianni Senzolo, Amministratore Delegato	Franco Fontana, Amministratore Delegato
Andrea Senzolo, Consigliere di Amministrazione	
Lorenzo Brandoli, Direttore Tecnico	Lorenzo Brandoli, Direttore Tecnico

Rispetto al 31 dicembre 2017, nel Consiglio di Amministrazione è stato nominato un nuovo componente, già dipendente della società nel corso del 2017 con la qualifica di Direttore

Commerciale. Lo stesso, pertanto, rientra nella categoria "principali dirigenti". I compensi dei principali dirigenti sono comprensivi di tutte le componenti retributive (premi e retribuzione lorda).

Compensi alla società di revisione

Nel prospetto seguente vengono indicati, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, i compensi che la Esautomotion S.p.A. e società del Gruppo hanno riconosciuto alla società di revisione e alla sua rete di corrispondenti, per incarichi di revisione e per prestazione di altri servizi relativi all'esercizio 2018, distintamente indicati per tipo o categoria (in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Esautomotion S.p.A.	28
Revisione legale limitata	KPMG S.p.A.	Esautomotion S.p.A.	20
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Esautomotion S.p.A.	75
Altri servizi	Studio Associato KPMG	Esautomotion S.p.A.	27
Totale			150

Garanzie prestate e beni di terzi presso le società del Gruppo

Si evidenzia che non esistono garanzie rilasciate da banche a favore dei clienti, a garanzia del corretto funzionamento delle macchine o a garanzia delle forniture.

Si evidenzia, invece, che nell'ambito del cambio di sede operativa l'Assemblea dei Soci della Capogruppo in data 1 giugno 2018, ha deliberato di prestare, in favore della Banca erogante il contratto di leasing tramite il quale Esaimmobiliare S.r.l. (Parte Correlata della Società, quanto partecipata dai Soci di Esautomotion S.p.A.) è entrata nella disponibilità dell'immobile oggetto del contratto di locazione finalizzato allo spostamento della sede operativa della Società, una fidejussione a garanzia di tutte le obbligazioni assunte da Esaimmobiliare S.r.l. in forza del contratto di leasing summenzionato, obbligandosi altresì a subentrare nell'eventuale caso di insolvenza del locatario, previo pagamento dei canoni e accessori scaduti, nel contratto di leasing a semplice richiesta della Banca. Si precisa che alla data del 31 dicembre 2018 non risultano canoni leasing.

Impegni

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2018 non esistono impegni assunti dalla Capogruppo o dalle sue controllate.

3.8 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si precisa che non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

3.9 Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo continuerà l'impegno verso un miglioramento del risultato operativo, anche se in un contesto economico e finanziario in cui si rende difficoltosa la previsione a lungo termine del mercato di riferimento e dell'evoluzione economica sia italiana che mondiale.

Il 2019 è previsto proseguire come un anno di crescita per il Gruppo sia in termini di ricavi che di marginalità.

3.10 Allegati

Gli allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- Prospetto delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 (Allegato I);
- Prospetto delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 (Allegato II).

Carpi, 29 marzo 2019



Franco Fontana
(Presidente del Consiglio di Amministrazione)

ALLEGATO I – PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31 dicembre 2018
Immobilizzazioni materiali - €/000

€/000	31 dic 17			31 dic 18					
	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Amm.ti e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto
Impianti e macchinari	146	(68)	78	16	-	(30)	162	(98)	64
Attrezzature industriali e commerciali	40	(9)	31	68	-	(13)	108	(22)	86
Altri beni	68	(33)	35	549	(1)	(56)	616	(89)	527
Totale	254	(110)	144	633	(1)	(99)	886	(209)	677

ALLEGATO II - PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AL 31 dicembre 2018

Immobilizzazioni immateriali a vita utile definita - €/000

€/000	31 dic 17			31 dic 18					
	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Amm.ti e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto
Costi di impianto e di ampliamento	13	(8)	5	-	-	(2)	13	(10)	3
Brevetti e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	130	(64)	66	16	-	(32)	146	(96)	50
Licenze d'uso e software	5	(0)	5	-	-	(1)	5	(1)	4
Costi di sviluppo	4.536	(3.563)	973	1.215	-	(1.035)	5.751	(4.598)	1.153
Totale	4.684	(3.635)	1.049	1.231	-	(1.070)	5.915	(4.705)	1.210

Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita - €/000

€/000	31 dic 17			31 dic 18					
	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Amm.ti e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto
Avviamento	103	(5)	98	-	-	-	103	(5)	98
Totale	103	(6)	98	-	-	-	103	(6)	98